ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 289
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

GIOVEDÌ VENERDÌ
13-14 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. - via S. Teresa 7, tel. 43-029, 53-991, 53-361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (dir. fasc. addizionali L. 1000) - Echi cron. L. 850 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon. vari rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IN PARLAMENTO LA LEGGE ELETTORALE

Le prospettive della battaglia e l'urgenza dell'intesa democratica

Se le estreme fossero lasciate libere di attuare in pieno l'ostruzionismo, il dibattito sul progetto Scelba potrebbe durare undici anni, 6 mesi e 27 giorni (senza calcolare le interruzioni) - La mediazione di Villabruna per l'accordo a quattro: il segretario del PLI si incontra oggi con Saragat e Reale - Un minaccioso articolo del socialista Basso

Roma, giovedì sera.

Anche stanotte, dopo altre quattro ore di discussione, il presidente Marazza ha chiuso la seduta notturna della Commissione degli Interni con un nulla di fatto.

Il comunista on. Assennato, giunto, dopo due ore di discussione all'una del mattino, ha detto di essere molto stanco, di avere molte altre cose da dire e perciò ha pregato il presidente della Commissione di togliere la seduta. Anche gli altri commissari erano stanchi, ora stanco il presidente e la seduta è stata così nuovamente rinviata.

Tutti si chiedono stamane, a Montecitorio: ma se si continua di questo passo, dove si andrà a finire? Il calcolo è stato fatto da certi ambienti liberali che hanno il gusto di trasformare tutto in cifre: su l'ostruzionismo continua anche in Assemblea, con lo stesso ritmo (in Commissione gli emendamenti complessivi proposti dall'opposizione sono saliti a circa duemila) il dibattito sulla legge elettorale durerebbe — pressapoco — che 11 anni, 6 mesi e 27 giorni.

Calcolato, infatti, che per svolgere un emendamento si impiega in media mezz'ora, occorrono già mille ore solo per la discussione degli emendamenti. Inoltre, l'appello nominale su ogni emendamento proposto comporterebbe l'impiego di altre duemila ore. Le relative dichiarazioni di voto, per almeno 180 deputati e della durata di quindici minuti ciascuna, richiederebbero, sempre per i duemila emendamenti, altre 90 mila ore. Si arriva così a 93 mila ore. E poichè ogni deputato può presentare un ordine del giorno, e svolgerlo in non più di 20 minuti, le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno comporterebbero altre 8 mila ore; e le successive votazioni per appello nominale porterebbero il totale a 101.840 ore: questo si traduce appunto in undici anni e mezzo, considerando però la giornata di ventiquattro ore e senza nessuna vacanza.

Ma non solo l'opposizione ha mobilitato i suoi esperti: la maggioranza ha nominato un ristretto gruppo di deputati, particolarmente versati in materia, per passare al contrattacco. L'articolo 35 del Regolamento della Camera stabilisce che le relazioni delle Commissioni devono essere presentate in assemblea entro due mesi, termine riducibile alla metà per i progetti di legge urgenti. L'urgenza non è stata ancora chiesta, ma l'articolo 63 prevede che il Governo o qualsiasi deputato può chiederla. L'urgenza in qualsiasi momento e che si fissi un termine inferiore per la presentazione delle relazioni in assemblea. L'articolo 65, come si vede, dà il modo alla maggioranza di limitare la discussione in seno alla Commissione entro un termine inderogabile di limiti ristretti.

Che cosa succede se entro questo limite la Commissione non ha ancora espletato il suo compito? Marazza chiuderà i lavori, presentando all'assemblea la relazione Tesauro, così come è, spiegando in aula le ragioni che hanno impedito di rispettare i termini? E in questo caso, ha facoltà il presidente della Camera di scelliere la discussione nella Commissione con quella in assemblea?

Le prospettive della battaglia rendono più urgente l'intesa fra i partiti democratici. La nuova riunione avverrà probabilmente sabato, e intanto i minori si consultano fra di loro. Villabruna, per incarico della direzione del suo partito, si incontra oggi con Saragat e con Reale: ogni ipotesi presente che l'atteggiamento dei comunisti è tale da far superare la divergenza, per attuare il fronte unico di difesa democratica.

Il deputato socialista Basso, in un articolo pubblicato sulla rivista diretta da Togliatti, afferma che, «avendo l'attuale Governo violato la Costituzione» il cittadino può appellarsi al «diritto di insurrezione» che, secondo Basso sarebbe implicitamente sancito dalla Carta costituzionale.

Le intenzioni comuniste sicchè sono esplicite e l'intransigenza dal quattro porterebbe a una rottura a esclusivo vantaggio delle due estreme.

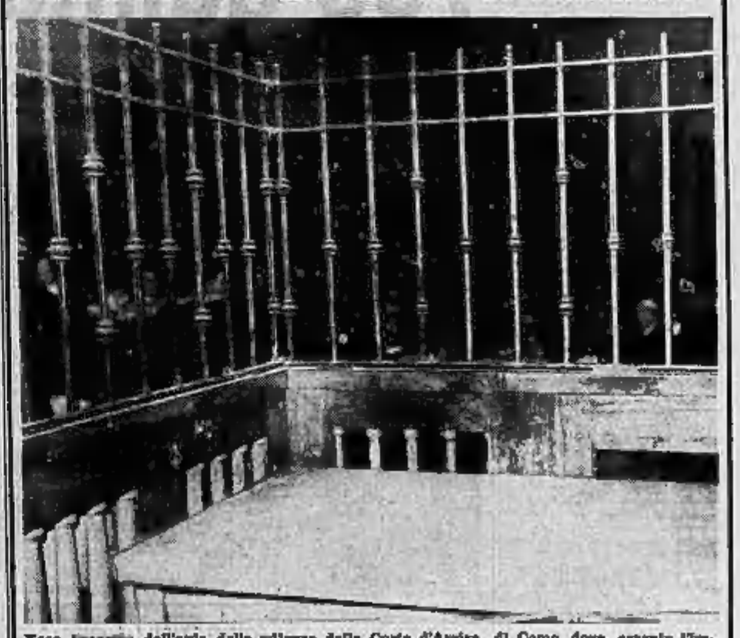
Perciò Villabruna, nei sondaggi odierni, cercherà di accertare fino a che punto i socialdemocratici sono disposti ad arrivare. In possesso di questi elementi, egli vedrebbe poi Gonella per un'azione analoga. Su la distanza saranno raccorciate fra le due ieri, la prossima riunione potrebbe essere conclusiva.

Minaccia rappresaglie il governo di Pechino

TOKIO, giovedì sera.

La Cina comunista ha annunciato oggi i membri dell'ONU che i soldati delle Nazioni Unite catturati in Corea dai volontari cinesi «potranno essere trattenuti con la forza» se l'ONU insiste sul principio del rimpatrio volontario dei prigionieri di guerra.

GABBIA VUOTA ANCHE A MILANO?



Ecco l'aspetto dell'aula della udienza della Corte d'Assise di Como, dove, assente l'imputata, si aprirà il primo processo contro Pia Bellentani

Questa la sentenza per la strage di Schio

Ventinove anni di reclusione ad "Attila,,

MILANO, giovedì sera.

Si è concluso stamane davanti alla Corte d'Assise il processo per l'eccidio di Schio.

Ruggero Maltauro, unico imputato detenuto, non era presente nemmeno oggi al dibattito, nonostante il presidente lo avesse espressamente chiamato a comparire. Si è presentato, invece, un ufficiale dei carabinieri, il quale ha dichiarato che l'imputato si rifiutava di presenziare.

Ruggero Maltauro detto «Attila» (unico imputato detenuto) viene condannato ad anni 29 di reclusione; Giovanni Brocardo detto «E. T.» (latitante); alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione; Italo Ci[illegible] detto «Gandhi» (latitante) alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione; Narciso Manca detto «Aquila Nera» (latitante), alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione; Andrea Michelotto, detto «Brocchetta» (latitante), alla pena dell'ergastolo, commutata in 30 anni di reclusione; Gaetano Fogerro detto «Nello» (latitante), alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione; Igino Piva, detto «Romeo» (latitante) alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione; Bruno Scortegagna, detto «Terribile», (latitante), alla pena dell'ergastolo commutata in 30 anni di reclusione.

Tutti gli imputati sono stati riconosciuti responsabili di omicidio continuato, aggravato e premeditato.

Il dispositivo della sentenza [illegible] il movente politico del reato, commutando la pena dell'ergastolo in quella di 30 anni di reclusione ai latitanti, in applicazione del decreto 22 giugno 1946, accordando a tutti gli imputati, eccetto a Piva, le attenuanti generiche e stabilendo una compensazione fra le attenuanti e le aggravanti. La sentenza accorda inoltre la riduzione di un anno della pena inflitta al solo Maltauro in applicazione di altro decreto legge.

Alla lettura della sentenza era presente la moglie del Maltauro, la quale è scoppiata in singhiozzi.

«Ike» in dicembre visiterà l'Europa?

Il viaggio seguirebbe la missione in Corea, ed avrebbe per scopo di superare la crisi del Patto Atlantico

New York, giovedì sera.

Le vacanze di Eisenhower ad Augusta sono eccezionalmente laboriose. Dopo avere conferito con un gruppo di *leaders* del suo partito ed avere nominato i suoi rappresentanti presso i Dipartimenti degli Esteri e della Difesa e la Commissione del bilancio, il nuovo Presidente ha [illegible] ieri presso il Campo nazionale di golf, dove alterna le partite all'aperto con i colloqui politici, il governatore di New York, Thomas Dewey. Con questa eminente personalità, vero capo dell'ala sinistra del partito repubblicano, «Ike» intende passare in rassegna i vari problemi di politica internazionale, discutere il suo prossimo viaggio in Corea, ed esaminare un nuovo progetto, che autorevolissime voci attribuiscono al generale: quello di visitare l'Europa in dicembre.

La voce è stata verosimile, anche se l'entourage di Eisenhower ed Augusta risponde invariabilmente *No comment* ad ogni richiesta di spiegazione. Infatti è certo che l'intero sistema atlantico è stato messo in crisi prima dalla campagna elettorale americana, poi dalla vittoria di «Ike» (o, meglio, dal discorso con cui il generale ha cercato di conquistare la vittoria). Con una presa di contatto diretta col nuovo inquilino alla Casa Bianca (attuso per il 20 gennaio prossimo), il generale intenderebbe far cadere i sospetti e i dubbi sorti con la sua nomina e confermare che la solidarietà con gli alleati europei resta uno dei suoi punti fermi.

Il programma di Eisenhower per i prossimi due mesi comprenderebbe dunque l'incontro con Truman alla Casa Bianca nel pomeriggio di martedì prossimo; una riunione dell'intero Stato Maggiore repubblicano a New York subito dopo il colloquio con Truman (saranno presenti i capi di tutte le frazioni del partito, dall'isolazionista Taft all'interventista senatore Wiley, membro della delegazione U.S.A. all'O.N.U.); il viaggio in Corea, in cui data precisa verrà tenuta segretissima che viene previsto nell'ultima decade del mese; una serie di incontri diplomatici riservati con i rappresentanti delle nazioni alleate, accreditati presso l'O.N.U. o a Washington; il viaggio in Europa, che verosimilmente sarebbe compiuto prima di Natale.

Dal viaggio in Europa come dalla missione in Corea non ci si debbono attendere, però, risultati miracolici.

«Ike» non escluderebbe un incontro con Stalin

PARIGI, giovedì sera.

«France-Soir», in una corrispondenza esclusiva da New York, afferma d'aver appreso in ambienti che sono ad immediato contatto col nuovo Presidente, che Eisenhower potrebbe recarsi a Mosca se dei contatti preliminari con l'Unione Sovietica si rivelassero soddisfacenti.

«Ike» — dice il giornale — è convinto della necessità di compiere un nuovo tentativo di riavvicinamento all'U.R.S.S. I gruppi economici che hanno appoggiato la sua candidatura e finanziato la sua campagna elettorale desiderano vivamente che una nuova fase del genere venga iniziata. In queste circostanze — conclude «France-Soir» — un viaggio al Cremlino per incontrarvi il maresciallo Stalin non è escluso, se i primi sforzi saranno coronati da successo».

Le Borse oggi

A TORINO

	12	13		12	13
Alum. Ed.	67 —	67 —	A. Tirso	1000	9700
Bast. 3½	83 50	83 50	Montec.	3850	3940
» ex c.	68 65	68 70	Meta	1650	1675
Bast. 7½	77 65	77 65	Tor. M.	130 —	125 —
» ex c.	77 75	77 75	Ligure	1259	1252
Bast. 5%	98 70	99 85	Alp	1398	1400
» ex c.	98 60	99 —	Terni	281 —	282 —
Bast. 5%	92 90	92 90	C. S. E.	524 —	527 —
» ex c.	92 90	93 —	Ursp.	525 —	534 —
Elet. 3½	76 —	75 20	Elet.	3175	3176
» ex-pr.	75 30	75 30	Sese	2440	2500
Fiat 52	95 25	95 25	Fiat	561 50	580 —
» ex c.	95 35	95 35	Aerogl.	—	—
Gen. 59	99 45	99 40	Nebiolo	11 50	16 —
» 60	99 50	99 40	Ferod.	145 —	144 —
» 61	99 75	99 60	Manif.	1000 —	990 —
Fer. 52	67 —	70 —	Fondit.	665 —	677 —
Gil. 4½	82 40	82 10	Viber.	354 —	354 —
Imi 4½	100 —	100 —	Ansald.	175 —	178 —
Imi 5%	97 25	97 25	Franco T.	1665	1680
Imi 5%	97 —	96 90	Ital.	3470	3700
Imi 4%	230 —	230 —	Ilva	2340	2340
Imi 3½	93 75	93 75	Saint-G.	780 —	790 —
Ford 4½	91 —	91 —	Aeron.	176 —	174 75
Cr. 5%	86 75	86 75	Alum. it.	80 25	82 —
Cr. 5%	86 75	86 75	M. Junc.	2590	2580
S. Paolo	91 —	91 —	Montecat.	1132	1132
» 4%	95 —	95 —	Eridan.	1150	1150
» 3,5%	85 —	85 —	Unione	94 50	94 75
» imp.	93 50	93 50	Gen. It.	4360	4500
Imi 4%	99 —	99 —	Borgo	8490	8600
» 3½	93 50	93 50	Pirelli	16.500	16.200
» ex 4%	93 50	93 30	Cem. P.	977 —	1000 —
» ex 3½	93 50	93 30	Cem. R.	15.600	15.400
» 3%	78 —	78 —	A. I.	15.600	15.400
» 5%	98 —	98 —	Gualc.	94 —	94 —
» 5%	98 —	98 —	Vetror.	3910	3950
Fiat 5%	100 —	100 —	Mar. S.	1125	1140
» ex 5%	94 —	94 —	Linif.	1113	1118
Pir. 5%	97 —	97 —	Cem.	3250	3250 —
» ex 5%	94 —	94 —	Linif.	3250	3250 —
Gen. 7%	105 —	105 50	Gen.	2415	2500 —
Magn. 7%	97 25	97 25	Cem.	5900	5900 —
Gen. 7½	105 75	105 75	Gen.	310 —	310 —
Pir. 7%	95 50	95 50	Pirelli	1280	1285
Cen. 7%	94 50	94 50	Rafia	1230	1225
Lav. 7%	98 —	98 —	Lig. gas	2260	2270
Wes. 7%	83 50	84 75	Talm.	16.300	16.300
Fond. 7%	85 50	86 50	Ceram.	14.500	14.450
Gen. 7%	104 —	103 75	Gen.	695 —	700 —
Imi 5%	95 25	94 75	Fiat	292 50	292 50
Imi 5%	90 50	90 30	Lanz.	3515	3530
Cat. 6%	97 75	97 75	Ammin.	3320	3325
Edis. 6%	96 75	97 —	Ass. P.	4500	4600
Tirso 6%	95 90	95 —	Piaria	25 —	25 —
Tels. 6%	95 75	95 75	Sarnit.	7500	7350
Fer. 7%	87 —	87 —	Saiag	14.400	14.400
Rend. 5%	92 —	92 —	Siles.	2020	1970
S. Gen.	10.470	11.120	Viscosa	347 —	346 —

Il mercato presenta oggi la caratteristica di un nervosismo operativo, in un regime di sostanziale povertà di scambi. I realizzi di primo piano, dapprima trascurati, sono indotti più tardi ad una maggiore rilassatezza per la presenza di realizzi terzionari, assorbiti a ritmo brillante, terminano al listino ai massimi, notevolmente distaccate dalla chiusura di ieri.

Sempre incisivo il denaro sulle Acque Potabili; il titolo, raggiunta al listino una base ulteriormente e nettamente sostenuta dai prezzi di ieri, riesce ancora ricercato sul dopolocosa da un denaro insoddisfatto.

Diritti Risanamento: 1220.

Titoli di Stato stazionari.

Dopobores ben tenuto.

Prezzi informativi raccolti fuoriborsa: sterlina oro 7200-7300; marengo 6850-6980; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 633-637; franco svizzero 143-149; franco francese 156,50-158,50; oro fino 777-787; argento 18,50-19.

A MILANO

L'inizio delle contrattazioni si è svolto stamane in tono molto sostenuto. In seguito, l'affluire dei realizzi ha agito come freno, tanto che la chiusura si è effettuata sul livello medio-minimo della giornata. Ciò non toglie che le caratteristiche del mercato appaiano sempre favorevoli, ed anzi consolidate dagli alleggerimenti di posizioni. Un altro gruppo di titoli è passato in prima linea. Oltre alle Generali, in ulteriore sensibile progresso, si fanno notare i mercuriferi Amiata e Siele, le Mitchell, le Ras e i Saccariferi. Da rilevare altresì un diffuso miglioramento nel settore tessile, oltre alla consueta sostenutezza dei titoli elettrici. Qualche offerta nei fluenti del Tesoro, però bene assorbiti.

Dollaro U.S.A. 636,38; dollaro canadese 633.

Ecco i prezzi: Gener. 11.230; Fibre 1790; Viscosa 1690; Finsider 578; Montecatini 1134; Ansaldo 194; Centrale 9360; Fiat 579; Nebiolo 14,75; Edison 2048; Sip 1402; Terni 281; Unes 595; Stet 3180; Romana Zuccheri 1155; Anic 174; Saffa 1735; Italgas 1357; Rumianca 31; Burgo 8600; Italcementi 9740; Pirelli 1251; Pirelli e C. 1299.

Una vecchietta rapina con la pistola in pugno

Los Angeles, giovedì sera.

Per la seconda volta in un mese, la coraggiosa «nonna dei banditi» ha compiuto un'audace rapina in una banca. La donna, tuttora non identificata, ha l'età apparente di una sessantina d'anni.

Essa si è avvicinata ieri allo sportello della cassa di una filiale bancaria ed ha presentato alla cassiera un largo foglio: sotto di esso la vecchia teneva impugnata nella mano, una pistola. Sul foglio era scritto: «Non fate chiasso. Datemi tutto il denaro e non aprite bocca per altri dieci minuti».

L'impiegata, terrorizzata, consegnava alla donna duemila dollari in biglietti e non riusciva a dare l'allarme che vari minuti dopo, quando la «nonnina» era già riuscita a dileguarsi.

Il 17 ottobre scorso, con un procedimento analogo, la vecchia era riuscita a farsi consegnare da un altro cassiere circa mille dollari.

17 grammi di radium per la lotta contro i tumori

Roma, giovedì sera.

L'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità comunica di aver acquistato negli ultimi anni 17 grammi di radium per la lotta contro i tumori.

La tragedia della Bellentani alla vigilia del nuovo giudizio

L'abisso tra i due amanti e l'estrema provocazione che portò all'assassinio - Posizioni processuali pressochè immutate - Riusciranno i difensori a ottenere dai magistrati di Milano una mitigazione di pena? La "sconcertante,, rivale, ultima fiamma di Carlo Sacchi, e gli atroci insulti del dongiovanni comasco

Nostro servizio particolare

MILANO, novembre.

«Trapiantata nel Nord, sulle rive del lago di Como, Pia Bellentani sentì ed ambientarsi. Dapprima provò ripugnanza per il nuovo ambiente, che giudicò insincero, frivolo, vuoto di spiritualità; ma poi apparentemente vi si adagiò e ne assorbì tutto il veleno. In questo ambiente corrotto ed immorale nacque il suo amore per Carlo Sacchi e fu somma sventura, poichè l'amore, come lei lo concepiva, non poteva ammettere indugi: esso era considerato soltanto un piacevole diversivo, senza complicazioni sentimentali. Tra quelle donne e quegli uomini ingordi di piacere, essa era una solitaria. Tra questo ambiente e il mondo ideale della Caroselli c'era l'abisso. La piccola provinciale di Sulmona, onestamente educata, con il suo temperamento meridionale, segnatrice, dedita all'introspezione, non era fatta per vivere in mezzo a tanta spregiudicatezza. Essa aveva l'adulterio, straccio, sia pure con ripugnanza, i cinicali morali del matrimonio, ma non rinnegò la bellezza in amore. Diverso, casi diverso era il [illegible]. Per lui l'amore sessuale era uno sfogo di disenteria. All'amore negava ogni spiritualità, giudicava che gli ideali in amore fossero una cosa sciocca, puerile, ingenua, ridicola, "pastone per gli sciocchi, come la crusca per le galline", il conflitto ambientale e l'esasperato conflitto psicologico giocano come elemento fatale nella tragedia. Di questa fatalità non si può non tener conto. Essa è di tale imponenza che giustifica l'applicazione delle generiche attenuanti nel limite massimo consentito dal codice penale».

Un trattato di psicologia

Se mai in una sentenza di condanna è stato scritto l'elogio dell'imputato ed il riconoscimento della sua nobiltà di fronte alla meschinità della vittima, questo è il caso. Certo le pagine dattiloscritte che [illegible] condannano il delitto di Pia Caroselli in Bellentani, ma lo attenuano nel verdetto, il Presidente della Corte di Como dott. Obrekar, ha voluto stigmatizzare le cause del dramma in pagine che sono un vero trattato di psicologia.

«Il bisogno di amare — osservò il dott. Obrekar nella sua [illegible] — è maggiore nella donna che nell'uomo, più spirituale che sensuale; la donna ama con tutta l'anima. L'amore è per lei la vita stessa: un amore infelice può ferire un uomo ma alla donna costa spesso la vita o annienta per sempre la sua felicità».

Il processo di Como si è conchiuso così con una solenne affermazione di principio che rende omaggio alla sensibilità femminile nei confronti dell'uomo nell'eterna partita d'amore. Pia Bellentani, riconosciuta colpevole e condannata, esce moralmente vincitrice dal processo. Perchè dunque il nuovo dibattimento che si celebrerà mercoledì 19 novembre davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Milano?

Secondo i difensori c'è una sproporzione grave tra la larga comprensione e il compatimento quasi paterno dei giudici di Como verso la commossa tragica e la severità della pena: dieci anni di reclusione e tre anni di internamento in una casa di cura a pena applicata. Nuovi argomenti porteranno i difensori, avvocati Angelo Lussani e Giacomo Delitala all'esame della Corte per indurla a mitigare la durezza della condanna. Nulla è mutato dall'epoca del primo processo. Le parti lese — cioè la vedova Sacchi e la due figlie minorenni — non hanno recesso nella costituzione di Parte Civile. Una novità potrebbe consistere dalla probabile chiamata in causa di due teste Mimì Gaia Guidi di che al processo di Como fu assente e che fu la causa dell'estrema gelosia di Pia Bellentani. Ma il processo in grado d'Appello si fa sulle carte documentali: la deposizione di Mimì resa in istruttoria è agli atti ed è stata estesamente esposta e commentata dal presidente Obrekar nella sua sentenza. A questa «donna sconcertante» i giudici di Como attribuiscono la parte maggiore nelle promesse sentimentali della tragedia. Di più temperamento essa non chiedeva a Carlo Sacchi più di quanto questi non potesse dare. Non faceva tragedie, nè introspezioni spirituali. La Bellentani comprese subito nel suo istinto femminile che Mimì era la vera e più temibile rivale. Si adoperò invano per diminuirla della scena (ed infatti giunsero a Mimì Guidi lettere anonime e minacciose telefonate). Ma poteva dire qualche cosa di nuovo, in questa causa che è ormai tutta cronaca e rivangato, l'ultima fiamma di Carlo Sacchi?

Febbre tormentosa

Quanto a Pia Bellentani, essa sarà assente per la seconda volta. Il suo atteggiamento davanti alla umana giustizia non è cambiato. «Essa dice che deve rispondere a Dio, a suo marito, alle figlie; della causa non gli interessa — affermò il suo difensore Lussani al dibattimento di Como. E soggiunse: — Per la procedura, per le indagini, per la risposta all'ultima domanda che il Presidente rivolge per consuetudine all'imputato, io sono qui. Qui io sono lei: io rappresento la contessa Bellentani».

Nulla è cambiato, da allora, serrano a cessato quella febbre tormentosa (scrupolosa la definirono i periti) che rese precaria, il suo trasferimento da Aversa. «Non è più la bella donna di 29 anni che a Como vedevamo passare per le strade o sul lago, da lontano, in barca o sulla riva del motoscafo. E' una vecchina curva sulle spalle, è Emma Gramatica ne «Le Medaglie della vecchia signora». E' la vecchina curva, tentata di morire». Così la descrivono con colori da crepuscolo il suo avvocato e confidente Lussani, in quell'arringa appassionata ed esemplare anche per la forbitezza letteraria.

Gabbia vuota, dunque, anche al processo di Milano. In sintesi la battaglia dei difensori si può definire la battaglia contro l'avaro bilancino [illegible] dei giudici di Como. Essi riconobbero di la semi-infermità mentale, ma non diminuirono la pena che di un settimo, mentre avrebbero potuto sottrarne un terzo. Anche la provocazione riconobbero, ma appena un altro sesto fu cancellato dal conto del dare e dell'avere. Soltanto per le «attenuanti generiche» (buoni precedenti, sua dotta in carcere ed un comportamento di elementi imponderabili che spetta al giudice valutare) fu concessa la misura piena nella detrazione: un terzo.

Nella perorazione con cui l'avvocato Lussani conclude la arringa al processo di Como, Pia Bellentani è paragonata all'ombra del palafreniere cantato da Scarron, che [illegible] l'ombra d'una spagna pallida per la morte di una compagna. Il difensore accennava allo stato angoscioso in cui vive Pia Bellentani, sempre assalgliante tra realtà e immaginazione, incapace di distinguere i contorni delle cose, agitata da incubi di tristezza, infatuata dalla idea di redimere Carlo Sacchi.

Lettera in 6 copie

La Corte di Como è propensa però a non credere a questa «missione» della Bellentani. Si tratta di un mal d'amore, esagerato e portato all'estremo parossismo dalla complicata natura di lei e dal comportamento spregiudicato di lui. Qualche giorno prima del fatale 16 settembre 1952 Pia Bellentani scriveva una lettera disperata all'amica Tina Passamonti di Roma: «Dai che mi deride, parla della mia anima come di cose che si trangugiano e si digeriscono. Che orrore! Io non so più che cosa fare».

Questa lettera è la prova definitiva, secondo la Corte di Como, della premeditazione contestata con cui il Sacchi assaporò l'animo della donna.

I difensori aggiungono che un'eco degli insulti del dongiovanni comasco certamente esistevano in quelle lettere che furono distrutte all'indomani del delitto dai parenti di Carlo Sacchi, precipitatisi nel suo studio. La vedova Sacchi spiegò invece che quel bruciamento di carte fu un tiro mancino fatto a lei per sottrarre un testamento. Un fatto è certo però: Carlo Sacchi, appiccando il suo ignobile «tariffario d'amore» attraverso o se la provinciale di Sulmona, prendendola sul serio, pregando di credere all'anima gemella, all'apparire di Mimì Guidi abbandonando amorose dal rubacuori, l'ottimista

TRAVOLTI DA UNA VALANGA IN AUSTRIA

Si tenta di salvare i quattro sepolti vivi

INNSBRUCK, giovedì sera.

Nuovi tentativi sono stati compiuti questa mattina per raggiungere quattro taglialegna bloccati da tre giorni in una capanna sepolta da una valanga di neve, ad una quota di 1600 metri, fra la montagna dei Tirolo austriaco e Zamserlock.

Una squadra di soccorso, dotata delle speciali corde rosse per il salvataggio dei sepolti nelle valanghe, sei, raccolta da neve e pala, stanno cercando di raggiungere i quattro infortunati, tre taglialegna e la loro cuoca.

Le operazioni condotte fini sono fallite. Da stamane non pervengono più risposte agli appelli radio della polizia da parte dei quattro bloccati: Hans Schneebauer e sua moglie Gisela, Josef Haas ed Alois Hofer. Essi sono fa la polizia avvia sondaggi lungo i fianchi del monte Birglkopf, e con l'aiuto dei cani di San Bernardo, ma non sono riusciti a trovare alcun segno di vita.

La situazione di frontiera di Spiss è ogni minuto completamente isolata.

Per maccata assistenza

Gustave Dominici processato oggi

Parigi, giovedì sera.

Gustave Dominici, il contadino di «Le Grand' Terre» sul cui prato venne assassinata la famiglia Drummond nella notte fra il 4 e il 5 agosto, è uscito stamane dalle carceri di Saint-Charles a Digne per comparire dinanzi ai giudici. Egli è processato, come si sa, per non aver recato alcun soccorso alla piccola Elisabetta, che il mattino del 5 rinvanna ancora viva. E' di questo crimine, cioè del mancato soccorso a persona in pericolo di morte, che il Dominici deve rispondere.

Egli dovrà spiegare non solo perchè non detta assistenza alla bambina — assistenza che sarebbe stata d'altra parte inutile, poichè i medici hanno dichiarato che Elisabetta non poteva essere in nessun modo salvata — ma dovrà dire ugualmente perchè nascose per oltre un mese all'ispettore di polizia che la piccina viveva ancora, quando egli la vide. Furono le dichiarazioni di un tale Paul Maillet, amico del Dominici, e di un fratello dell'imputato, fatte del resto più di un mese dopo la notte del delitto, a costringere il Dominici a confessare il fatto, che lo ha posto oggi in Tribunale sul banco degli accusati.

I suoi due avvocati maîtres Rollak e Charrié, hanno intenzione di parlare ognuno per una buona mezz'ora o tre quarti d'ora, ed [illegible] sulle conclusioni del dott. Jouve, secondo cui era impossibile prestare qualsiasi cura utile ad Elisabetta Drummond; poi, riferendosi a precedenti casi analoghi, gli avvocati chiederanno per il loro cliente la assoluzione pura e semplice, o, al massimo, alla multa.

Generalmente l'imputato se la cava, come si è detto, con una semplice multa. Cosa accadrà per il Dominici? Ieri sera a Digne correva la voce che il P. M. chiederebbe una pena di prigione effettiva e che il presidente del Tribunale rimanderebbe il giudizio alla settimana prossima.

TEATRO CARIGNANO

DOMANI SERA - ORE 21,15

SERATA IN ONORE

di

ELSA MERLINI

con

PICCOLA CITTA'

di Thornton Wilder

CRONACA CITTADINA

Il trasporto di un gigantesco «rotore» per la centrale elettrica di Bertolla

700 quintali in movimento

Traffico bloccato in corso Giulio Cesare - Trattori e camion: una colonna lunga 50 metri

Un trasporto di carattere veramente eccezionale è stato eseguito stamattina, verso mezzogiorno: una parte dell'alternatore, destinato alla centrale elettrica dell'Azienda Elettrica Municipale, in costruzione a Bertolla, è stata prelevata da un grosso trattore alle Officine di Savigliano per essere portata alla centrale. Si tratta d'una ruota del peso di 70 tonnellate, del diametro di 7 metri, chiamata comunemente «rotore». Il convoglio, preceduto e seguito da Vigili urbani ed agenti della polizia stradale, si è mosso, verso le 11,30, ed ha raggiunto Bertolla all'una, seguendo il percorso: via Livorno, corso Principe Oddone, piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, Porta Palazzo, corso Giulio Cesare. Al passaggio del mastodontico, la circolazione è stata dovunque bloccata. L'alternatore, che verrà sistemato sopra la turbina generatrice il cui arrivo è pure imminente, svilupperà una potenza di 10 mila KV-ampère. L'intera centrale entrerà in funzione probabilmente nei primi mesi dell'anno prossimo. (f. Molaio)

IN UN NEGOZIO DI COMMESTIBILI A CHIVASSO

Aggressione a mano armata

La donna per nulla intimorita dalla pistola mette in fuga i rapinatori - Tentato furto a Volpiano

Una tentata rapina è stata compiuta l'altra sera verso le 21 in un negozio di Chivasso. Due sconosciuti, entrati nella bottega di commestibili gestita dalla signora Paolina Visco in Fiore di 36 anni, acquistavano un salame e un etto di olive. Mentre la Fiore stava incartando la merce, uno degli sconosciuti estraeva di tasca una rivoltella che puntava contro la negoziante intimandole di consegnare tutti i danari che teneva nel cassetto. La donna per nulla spaventata, si metteva a chiamare aiuto con tutto il fiato che aveva in gola e, nello stesso tempo, si scagliava contro uno dei rapinatori mentre l'altro si dava alla fuga. Fra la donna e il malvivente nasceva una violenta colluttazione ma l'uomo, più forte, riusciva a liberarsi e fuggire.

Informati dell'accaduto, i carabinieri di Chivasso iniziavano subito una perlustrazione della zona senza però rintracciare gli sconosciuti aggressori. Le indagini continuano.

* Un tentativo di furto è stato compiuto la notte scorsa in una panetteria di Volpiano. I ladri, scassinate la saracinesca, riuscivano a penetrare nel retrobottega. Il proprietario, tale Giuseppe Massetto, di 51 anni, insospettito dagli strani rumori, dava l'allarme. I ladri, visti scoperti, fuggivano ma venivano arrestati due ore dopo dai carabinieri. Si tratta di Giuseppe Serrenti di 22 anni e Girolamo Torrenti di 26 anni entrambi di Reggio Calabria.

Morta in solitudine

E' stata rinvenuta morta nel suo alloggio, a Cherasco, la ottuagenaria Maria Gribaudo. La poveretta viveva sola ed era completamente sorda. Ieri l'altro i suoi vicini, impressionati dal fatto di non averla più vista, penetravano nel suo alloggio e la trovavano stecchita al piedi del letto. Il medico accorso constatò che la morte risaliva a vari giorni prima. La Ghibaudo era l'unica superstite di quattro fratelli, tutti morti, come lei, in solitudine.

Cacciavano la lepre servendosi dei fari

Ai margini di una riserva di caccia nell'Alessandrino due guardie giurate avevano notato da tempo un'auto aggirarsi coi fari abbaglianti accesi. Appostatisi in un cespuglio, essi avevano così modo di sorprendere un cacciatore sceso da quella macchina abbattere una lepre abbacinata dai fari sulla strada. Con le armi in pugno, i due militi hanno imposto allora all'Auto di fermarsi: ne sono scesi tali Maurizio Mantelli, di 52 anni, e Fulvio Sorasini, di 29 anni, entrambi residenti in Alessandria ai quali venivano sequestrati i fucili, le munizioni e la lepre. I due sono stati denunciati

Si presenta in Procura

L'uomo che ha ucciso l'amico con un pugno

Il meccanico Ernesto Tonti di 33 anni, abitante in largo Brescia 40 si è presentato stamane, accompagnato dalla moglie, al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Riccardi per spiegare il tragico episodio accaduto il 7 novembre nell'autorimessa di via Assia n. 23 appartenente a Mario Grattapaglia di anni 48.

Com'è noto il Tonti, durante un'accesa discussione con il motorista Virgilio Merlone di anni 33, abitante in via Mondovì 32, era passato a vie di fatto. Ad un certo punto il Merlone si era accasciato al suolo e quindi decedeva. Il Tonti, dopo così drammatica conclusione, si dava alla fuga e rimaneva latitante fino a stamane, invano cercato dalla polizia. Verso le ore 9 egli si presentava al magistrato che lo invitava a tornare domattina.

Il mancato arresto si spiega con la particolare configurazione giuridica del reato compiuto. Il difensore del Tonti avvocato Simonetti prospetta infatti la ipotesi che il Merlone sia deceduto in seguito a paralisi cardiaca, conseguenza della eccitazione nel diverbio.

Ed verrà invece provato che il Merlone morì in seguito ad un pugno ricevuto dal Tonti il mandato di cattura contro quest'ultimo diventa obbligatorio.

Riunione del comitato per la circolazione urbana

La commissione per la modifica del regolamento di circolazione urbana si riunisce oggi. La seduta si annuncia importante in quanto sarà presentata la bozza dell'ordinanza del Sindaco in merito alla circolazione cittadina e un progetto per sistemare la zona della città più pericolose.

I «papiri» alle matricole

Il «Supremus Ordo Taurini Cornua» ha emesso stamane l'editto di apertura dell'anno goliardico contenente le norme sui «papiri». In esso si afferma che gli studenti intendono riprendere la tradizione delle «matricole». I «papiri» non devono contenere frasi e disegni offensivi alla morale.

I ladri di stoffe a Rivarolo

Rivarolo, giovedì sera.

La «banda dei ladri di tessuti» ha trasferito la propria attività in provincia. La scorsa notte un grave furto è stato compiuto a Rivarolo, ai danni della tessitura di Giovanni Gambotti, in via Malgrà, nei pressi della stazione della ferrovia «Canavesana».

I ladri hanno compiuto l'impresa dopo aver studiato perfettamente l'organizzazione ed hanno agito a colpo sicuro. La tessitura Gambotti è situata nell'interno di un cortile: nessuno degli inquilini della casa circostanti si è avveduto del lavoro dei lestofanti. Questi sono giunti certamente a bordo di un autocarro: tracce ben visibili sono state rilevate nella strada.

Entrati nel cortile, hanno potuto introdursi nello stabilimento, aprendo con una chiave falsa una semplice porta a vetri; nell'interno hanno fatto man bassa, asportando pezze di tela per un valore complessivo di due milioni.

Fu solo quando il carico del camioncino fu quasi completato, che un rumore dei presi abbaiò. I ladri furono presi probabilmente dal panico e si allontanarono in gran fretta a bordo del veicolo, senza neppure curarsi di sistemare sicuramente la refurtiva. Infatti tre pezze di tela caddero a terra e furono rilevate stamane dallo stesso proprietario, quando giunse per aprire lo stabilimento. Il furto è stato denunziato ai carabinieri di Rivarolo, che hanno iniziato indagini: per ora senza risultato.

Tenta il suicidio e si busca un raffreddore

Alessandria, giovedì sera.

La casalinga Luigina Nizza di 55 anni, da Casalcermelli (Alessandria) in un momento di depressione morale si è gettata a capofitto nel pozzo di casa. E' accorso il marito che si è calato nel fondo riuscendo a salvare l'infelice consorte, che è ora a letto con un forte raffreddore.

Ricco commerciante rovinato dall'alcool

La moglie chiede che venga interdetto, ma il Tribunale si limita ad ordinare la nomina di un curatore perchè l'uomo si è sottoposto a disintossicazione

Il Tribunale di Torino ha recentemente esaminato il caso pietoso di un commerciante che, sconvolto da grave alterazione psichica, ha ridotto sè stesso e la famiglia in condizioni finanziarie molto critiche.

Il signor U. S. era giunto, quarant'anni fa, a Torino dalla nativa Toscana e, pieno di iniziative e di risorse, si era dedicato all'industria e al commercio della pasticceria, acquistando ed esercendo forni e negozi in diverse località e sempre con esito fortunato. Ma l'eccessivo lavoro gli procurava un indebolimento delle e l'S. credeva di porvi un riparo con l'abuso di alcoolici. A tutto questo si aggiungeva, a un certo punto, l'improvvisa perdita di un milione per un assegno da lui rilasciato in pagamento di una partita di vino e risultato poi senza copertura.

Dal quel momento per il signor S. cominciava un periodo di scoraggiamento e di inattività: egli compiva inoltre una serie di atti inspiegabili. Così vendeva una pasticceria di sua proprietà ricevendone in cambio delle cambiali che non si preoccupava neppure di trattenere e concedeva, senza ragione alcuna, un lungo contratto di affitto, una pigione bloccata, ad un inquilino di un suo stabile. Infine contraeva prestiti al tasso usurario del 20 per cento.

Questi dolorosi episodi sono stati presentati al Tribunale per giustificare la richiesta di interdizione promossa dalla moglie del commerciante. Il consulente medico-legale professor Agricola ha esaminato il caso giudicandolo come quello di una persona incapace di intendere o volere, perchè l'abuso di sostanze alcooliche avrebbe determinato alterazioni tali da manomare la sfera psichica del soggetto.

Il P. M. non ha però aderito alle conclusioni del consulente tecnico e ha ritenuto che la disintossicazione alcoolica attualmente in corso e la assistenza di residui di volontà non permettono il gravissimo provvedimento della interdizione, ma soltanto quello di carattere cautelativo dell'inabilitazione nei confronti del disgraziato. La tesi del P. M. è stata accolta dalla Prima Sezione del Tribunale (Presidente Gary, relatore Mongardi) che ha pronunciato appunto sentenza di inabilitazione nei confronti del disgraziato commerciante, ordinando la nomina di un curatore.

Assemblea dei liberali

Domani e sabato alle ore 21, avrà luogo presso la sede del P.L.I., in via delle Orfane 6, la assemblea dei soci in relazione alla convocazione del VI Congresso nazionale del partito che si svolgerà a Firenze. Sarà discussa la politica economica e finanziaria e votate le mozioni conclusive. L'elezione dei delegati alla assemblea provinciale per la nomina dei congressisti si terrà sabato, dalle 16 alle 23 e domenica dalle 9,30 alle 12,30.

Due milioni vinti al Lotto

Con gli stessi numeri che hanno fruttato all'operaio di borgo San Paolo la vincita di sette di ben 4 milioni, ieri se ne deve registrare un'altra di 3 milioni avvenuta ad Ivrea. Il terno, uscito sabato scorso sulla ruota di Torino, era stato giocato all'unica ricevitoria di Ivrea da una donna della quale, per ora, si ignora il nome. La fortunata vincitrice, ma pare che si tratti di una commerciante abitante nel centro della città, fino ad ora nessuno si è presentato all'Intendenza di Finanza per ritirare la cospicua vincita.

PASSATEMPI

FARO DI RE

SIN	CA	TI	SEM	PRE
CE	CHE	DU	PIU	SON
CON	RI	E	TI	CHE
AL	TRA	DUL	SI	SO
RIO	*	SIM	NO	PO
CA	DEI	L'	OP	STO.

Trovando quel numero una sola volta, con inizio dalla matricola, ricaverete un detto di Jennifer Owriel.

Soluzione del gioco precedente: La frase celata: 1. TAGLIOLA; 2. LAVANDA; 3. ESTERE; 4. CONATO; 5. DOCILE; 6. FANINO: «Taglia la veste secondo il panno.

Morta in solitudine

E' stata rinvenuta morta nel suo alloggio, a Cherasco, la ottuagenaria Maria Gribaudo. La poveretta viveva sola ed era completamente sorda. Ieri l'altro i suoi vicini, impressionati dal fatto di non averla più vista, penetravano nel suo alloggio e la trovavano stecchita al piedi del letto. Il medico accorso constatò che la morte risaliva a vari giorni prima. La Ghibaudo era l'unica superstite di quattro fratelli, tutti morti, come lei, in solitudine.

L'omicidio di Ponte Stura

Doveva svolgersi stamane, in Corte di Assise di primo grado, il processo a carico di Torello Balbert, di anni 40, accusato di duplice omicidio nella persona di Amelio Giorsa, abitante in corso Palermo 98 e Giovanna Preti, di anni 28. Altre persone risultano accusate di concorso nello stesso reato. Il processo è stato rinviato a domani dalla Corte (presidente Aubert, P. M. Giustiniani, canc. Fiora), perchè uno dei difensori, l'avvocato Colla, si trova a Roma impegnato per una seduta al Senato.

Il delitto fu compiuto l'8 giugno 1945. Pare che gli attuali imputati abbiano deciso a quell'epoca di sopprimere il Giorsa, ritenuto colpevole di aver involontariamente tradito alcuni partigiani che vennero arrestati, nell'aprile 1945, da parte di militi fascisti.

Unione musicale studentesca

L'Unione Musicale Studentesca comunica il calendario di 10 concerti della prossima stagione.

Questa sera concerto dell'orchestra della Nordwestdeutsche Philharmonie, diretta da Rolf Agop (Beethoven - Sinfonia n. 2 in re). Il 22 novembre violoncellista Feyka Tainy. Il 29 novembre pianista Alberto Mozzati. Il 3 dicembre duo Burlani-Chiarelloni) arpa e flauto). Il 6 dicembre pianista Marcello Abbado. Il 14 dicembre pianista Ornella Puliti Santoliquido. Il 21 dicembre Trio della Accademia Napoletana. L'8 gennaio duo vocale Colorni-Lollini. Il 15 gennaio pianista Maria Tipo. Il 29 gennaio duo Brun-Poltmani (violino e pianoforte). Abbonamento L. 1000 presso l'azione de «La Stampa».

IERI SERA ALLE 19 IN CORSO GIOVANNI LANZA 78

Un colpo di fucile nella finestra di un medico

Alle 19 di ieri, un colpo d'arma da fuoco veniva esploso in via Biscoca, di fronte alla facciata posteriore dello stabile di corso Giovanni Lanza 78. Il proiettile infrangeva il vetro di una finestra dell'alloggio al secondo piano dove abita il dottor Camillo Mattei: andava ad urtare contro il soffitto, senza però avere forza sufficiente per penetrarvi, e ricadeva al suolo.

Nell'alloggio del dott. Mattei in quel momento non vi era che la persona di servizio, una giovane ragazza. Questa udiva perfettamente, prima lo sparo e nello stesso tempo il tintinnio del vetro rotto, e veniva colta da tale terrore, che si rifugiava in cucina senza osare più muoversi nè avvertire alcuno. Solo verso le ventidue, quando rientrò il dott. Mattei, si fece animo e gli narrò quanto era accaduto. Subito il dottor Mattei telefonò alla Celere ed al Commissariato di P. S. di Borgo Po, ma ormai troppo tempo era trascorso. Gli agenti hanno compiuto una perlustrazione nei dintorni di corso Lanza, senza trovare traccia dello sparatore.

Il proiettile è stato ricuperato. Si tratta di una pallottola di piombo, lievemente deformata dall'urto contro il soffitto della camera nella quale è penetrato attraverso il vetro. E' stato esploso probabilmente da una carabina di piccolo calibro.

Nell'ora in cui il fatto avvenne, sia via Biscoca che corso Lanza erano deserti. Nessuno, quindi, potè scorgere lo sparatore. Le indagini sul grave fatto si presentano di conseguenza estremamente difficili. Secondo la polizia, si tratta di una bravata o di un colpo sfuggito casualmente, ma non si esclude neppure che lo sparo rivestisse carattere intimidatorio, per motivi destinati a rimanere ignoti.

Il proiettile ha forato il vetro e s'è conficcato nella volta.

Tentato furto a Volpiano

Un tentativo di furto è stato compiuto la notte scorsa in una panetteria di Volpiano. I ladri, scassinate la saracinesca, riuscivano a penetrare nel retrobottega. Il proprietario, tale Giuseppe Massetto, di 51 anni, insospettito dagli strani rumori, dava l'allarme. I ladri, visti scoperti, fuggivano ma venivano arrestati due ore dopo dai carabinieri. Si tratta di Giuseppe Serrenti di 22 anni e Girolamo Torrenti di 26 anni entrambi di Reggio Calabria.

Ricevimento in Municipio per la Miss Italia

Questa mattina alle ore 11 la Miss Italia 1952 Marisa Allasio, accompagnata dalla madre, dal fratello e dal fidanzato, è stata ricevuta dal Sindaco Peyron nella sala del Consiglio comunale. Erano presenti il Presidente del Consiglio comunale Bertinetti, il Presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Bonino, il Presidente dell'Ente Manifestazioni Torinesi Bertolotti, il Presidente dell'Associazione Albergatori Bonetto, il Presidente della Camera di Commercio Bonadies, il Presidente della Società Ippica Torinese Bonetto, il Presidente della Società Torino Sport Invernali Bonetto, il Presidente della Società Torino Sport Invernali Bonetto, il Presidente della Società Torino Sport Invernali

L'ultima notte di Mattia il droghiere

Si chiamava Mattia. Mattia Bandi, ma in paese lo chiamavano «lo strozzino» e peggio. La bottega di mio padre stava di faccia alla sua vetrina, dove s'accatastavano panettoni, ghirlande di ciocculata stantia, saponette. Io davanti alla bottega avevo imparato presto a non fermarmi, per non struggermi dal desiderio di entrare e spendere i dieci soldi che mio padre mi dava per la latrinata. A quei tempi si lavorava poco, c'erano in paese altri falegnami, e poi mio padre era un po' rustico e non sapeva guadagnarsi i clienti. Questi, se avevan già conosciuto la sua mano abile a intagliare e a rifare le volute e a passare la pastiglia sui seggioloni veneziani tornavano e gli s'affidavan volentieri; ma gli altri preferivano Bartolo della bottega alla borgata di sopra. Mio padre soffriva, lui era un artista e quello no, lavoravano in altro modo, buttavan sotto alle seghe e via. Mio padre invece sapeva dare una nuova vita ai vecchi mobili per davvero, sanava le loro piaghe con amore, quasi con riverenza.

Eppoi dal Bandi non ci andavo per un altro motivo: anche mio padre era stato sotto al suo torchio e seppur non lo odiava, conservava verso il vecchio il rancore sordo e muto dell'onesto pel disonesto e disonesto Mattia lo era, eccome. Lo sapevano i conti della villa grande, e gli antichi padroni della cava e altri, altri ancora. Imprestava danaro e accatastava roba, per lesinare poi sul peso e togliere una pastica d'orzo ai ragazzini che già le avevano contate e idealmente divise tra loro e alla vista di quella pastica d'orzo tornata nel bancarello magari ingoiavano una lacrima. Così era Mattia Bandi, l'usuraio.

Sempre sporco, col cappello unto in testa (non l'avevo mai visto senza) la sciarpa incolore intorno al collo magro, alto allampanato e gialliccio, coi denti neri tra la barba ispida e sporca come tutto il resto.

Ricordo che una volta entrammo nella sua casa, mio padre ed io. Allora s'era ancora sotto il famoso torchio e bisognò andare: aveva avuto del mobilio da certi signori caduti in miseria e voleva il parere di mio padre per poterli stimare di meno. La moglie (quella che scialba e sparuta che si incontrava solo al mattino presto, collo sciallo nero, quando andava alla prima messa) ci introdusse nel retrobottega e poi, facendoci passare per un buio corridoio, in un'altra stanza. Lì era il quartier generale del vecchio: lì ci dormiva, lì contava i suoi soldi. Avevo dieci o dodici anni, ma non dimenticherò più quanto vidi lì dentro: era un'accozzaglia di mobili, e di oggetti che invadevano talmente la stanza che per camminarci, bisognava badare a dove si metteva i piedi, e procedere con cautela. Vidi roba nuova e vecchia, bella e brutta, tutta polverosa sul cantarani, sul pavimento, sul tavolo, fin sul letto. Anche sotto al letto doveva esserci della roba: erano pezzi d'argenteria, soprammobili, orologi, servizi di porcellana, quadri, c'era anche un'armatura e una daga saracena. Poi abiti, d'una foggia tanto strana e d'un tessuto così insolito che li immaginai provenienti dal vecchio castello, e passati chissà in quali e quante mani prima di finire in quelle del vecchio Mattia. Questi rendusse mio padre davanti a una cassapanca quattrocentesca, un po' sberciata coi piedi di leone e le armi scolpite sul davanti; aperse appena uno spiraglio delle persiane, anche geloso della luce. Di quella stanza ricordo un odore misto di polvere e di aromatiche di menta, e che ebbi paura; anche quando, a un cenno del marito, la vecchia mi mise in mano un cartoccio di frantumi d'un po' di tutto: caramelle, biscotti e liquirizia, non ebbi il coraggio di mangiarle. Poi vidi la «cosa».

Era lì, in un angolo d'ombra, ombra più fonda di quella che celava gran parte delle cose ammassate in quella specie di antro, leggera, tutta spinta e armonia, smagliante d'oro e di rosso. Ticas per una manica mio padre e gli chiesi che fosse, ma non mi dettero retta. Fu soltanto dopo, quando uscimmo, che glielo tornai a chiedere.

Seppi che era una portantina, una di quelle di cui si servivano i signori per andare a passeggio. Ne avevo ben viste, nei pochi libri di favole che m'eran passati per le mani, prima che morisse la mamma. Ma quella era lì, vera; si poteva toccare, quasi viva nel palpito dell'oro, del rosso dei velluti. Rimpiansi di non essere andato più da vicino a guardarla, di non averla toccata. Quella volta, ignaro, pensai che il vecchio doveva essere un mago per avere un oggetto simile in casa sua e mi domandai perchè non la usasse.

Poi imparai a conoscere Mattia, e presi come tutti gli altri a odiarlo. Il suo sistema era noto e biasimevole: giocava d'astuzia, faceva le mosse come i gatti aspettando la vittima che «doveva» cadere. Oggi, domani, fra dieci anni non importava: me sapeva che presto o tardi quel salutino sarebbe caduto nelle sue mani, che quei gioielli sarebbero finiti entro il cassetto ben chiuso del suo canterano.

Tutti lo disprezzavano, ma soltanto uno, un certo Pietro, lo affrontò un giorno davanti alla sua bottega. Ero ragazzo, e non ricordo come andò; sentii parlare di cambiali, di miseria, di fame. Uscii sulla porta della bottega appena in tempo per vedere alcuni uomini trattenere Pietro che, a capo basso, soffiando come un toro voleva slanciarsi addosso al vecchio.

— Ne hai già rovinati tanti — gridò rauco e amaro — ma la mia famiglia no, ricordatelo: o la roba torna a casa, o come è vero che son qua, ti spacco il muso; subito, domattina. Non importa se vado in galera.

Mio padre m'aveva fatto rientrare. — Ma che hanno? — gli chiesi.

— Oh, nulla: ci voleva pure qualcuno che gliele dasse per tutti; peccato.

Più tardi seppi che Mattia aveva piegato il capo, era andato dalla moglie del Pietro a riportare certe carte gridando che suo marito era matto, che poteva querelarlo per insulti e minacce, ma tanto c'era andato. Agli avari dispiace di morire.

Sono passati tanti anni. E stamane, alle prime luci dell'alba Mattia Bandi è morto. Era vecchio, molto vecchio, lo portavano sulla sedia in bottega al mattino, lo riportavano nella sua tana la sera, non aveva quasi più voce ma sapeva ancora contare i soldi. Sono giunti dozzine di nipoti, come galline affamate sopra una mancista di meliga a razzolare sul suo. Faran luce nella tana scura, scopriranno l'oro, palperanno le sete e i damaschi, conteranno i soldi e si contenderanno gli oggetti, la biancheria, ogni cosa.

Dicono che è morto solo; nella notte pare si sia alzato tentoni, brancolando, forse per prendere qualcosa, chissà. Cadendo, è andato a battere il capo su una volta della portantina e l'ha chiazzata di sangue.

Molte delle sue vittime sono lontane, o morte, o hanno dimenticato. Dicono i vicini d'avergli sentito mugolare, gemere. Io so come ha passato l'ultima notte Mattia, lo straziato. Con chi ha parlato, Mattia. Chi ha veduto, Mattia. Lo so e lo posso dire.

A un certo momento, dall'ombra, ha visto sorgere delle figure, dei volti, delle mani. La stanza s'andava popolando di gente. Gente vecchia e gente nuova, c'era anche il marchese del vecchio castello, la dama in gromaglie, il conte spiantato, la povera popolana: tutti eran venuti, s'eran dati convegno e ciascuno aveva fatto intendere che era lì per riavere quanto gli spettava. L'armatura s'era animata: le catene d'oro e le pesate cifrate e i cicndoli toccavan tutto, quelle mani, rimestavano con furia e lui a dire che l'aveva pagata quella roba, con denari sonanti, e quelli a ridergli in faccia. Così, per tante ore.

Mattia ansava, il sudore gli imperlava la fronte, ma non aveva più voce per parlare, o il suo non era che un mugolio pietoso di bambino in pianto.

Il tavolo era vuoto. Tutto gli aveva strappato via, tutto, non restava più nulla degli oggetti accumulati in tanti anni e ora le strane figure, addossate alla parete, si facevan beffe di lui, se lo additavano ridacchiando.

Era troppo; aveva la febbre, quei maledetti stavano lì a schernirlo, aveva la febbre, bruciava. Aveva sete. Ma tanta forza ancora per alzarsi, slanciarsi contro di loro e riprendersi il suo. Suo, suo, sacrosantamente suo perchè pagato con denari sonanti.

E la stanza andava sempre più riempiendosi di gente ed era gente vestita miseramente, erano volti dimenticati ma ora tutti presenti, lucidi alla memoria. Anche quella gente rideva prendendosi gioco di lui.

Si puntò con quanta forza aveva e si gettò in avanti. Allora il marchese, vestito della sua redingote azzurra fece qualche passo verso il letto.

— Non gli è rimasta che la portantina — fece agli altri, sghignazzando. — Ha passato la vita a rifare i nostri palazzi seggiola per seggiola ed ora gli è rimasta la portantina. Vieni, droghiere, vieni. Ora vedrem il droghiere Bandi in portantina.

Sì, maledizione. Non ci aveva mai messo un piede sopra, ora glielo avrebbe fatto vedere a quei dannati, ad ogni costo voleva arrivarci, entrare, buttarsi sui cuscini di velluto rosso e strapparli, distruggerli.

Si allungò verso di essa, l'aveva quasi raggiunta quando le forze gli vennero a mancare, incespicò e cadde in avanti. Il sangue rosso colava a fiotti sul bracciolo intagliato, dov'erano le due armi d'oro intrecciate dall'aquila in volo.

G. Richeri

A Las Vegas nel Nevada l'attrice Georgia Grain si riposa dalle fatiche dello schermo

SAPER VIVERE: UN'ARTE CHE NON S'INSEGNA

Un arbitro della moda detta le leggi della cortesia

Un consiglio valido per tutti: moderazione - Il vero signore deve saper rimanere impassibile anche di fronte al carnefice - Il problema delle mani - Una risposta di Talleyrand

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

André De Fouquières, l'arbiter elegantiarum della moda parigina, è uno strano signore d'altri tempi. Strano è anche il suo mestiere: consiste nell'essere consulente mondano ed è guardato come un oracolo dalla borghesia ricca, dai grandi nomi, dalla vecchia aristocrazia che ha bisogno, ogni tanto, di una doratura al blasone.

Galateo e moda

André De Fouquières è anche un garbato scrittore e, forte della sua esperienza, ha pubblicato recentemente un volumetto sulla «Courtoisie moderne» (editore Horay, Parigi).

I francesi la sanno lunga su questo argomento e già da molti secoli ci sono nati a fare i professori. Perciò il nostro autore propone ai suoi contemporanei una curiosa novità: l'istituzione d'una Accademia del Saper Vivere, sorella minore della vecchia e gloriosa Académie Française: la prima farebbe dei francesi un popolo di gentiluomini, pur continuando la seconda a correggere, in privato, i loro errori di ortografia.

Ma l'arte di saper vivere con i propri simili, «di conciliare qual che ognuno deve agli altri con quel che deve a se stesso», non s'impara a scuola. Può essere suggerito un gesto, il numero d'inchini da fare a Sua Altezza, i mezzi con cui allacciare un ricevimento o un pranzo, ma non il modo. E' questione di stile. Il pittore Forain schizzò, un giorno, la caricatura d'una sala da ballo devastata e abbandonata dai commensali dopo un banchetto stremodo movimentato. Il disegno portava questo solo commento: «Essi ne hanno parlato!». Era l'indomani dello scandalo X... e gli invitati si erano scaldati un po' troppo.

Il Galateo si trasforma con la moda, è capriccioso come gli abiti delle donne, muta nei paesi e nei tempi, ma De Fouquières non s'è perso d'animo e dalla saggezza del passato e dall'esperienza del presente ha tirato le sue conclusioni: una formuletta del saper vivere comune, un consiglio a tutti gli uomini moderni: modernissimo. Essere moderati vuol dire essere educati.

Poche parole, quindi; voce bassa, espressione serena anche di fronte al carnefice. Il duca di V., reo di aver mostrato ben otto congiunti che gli rimandavano in un troppo lontano futuro l'eredità del ducato, ha ceduto il passo al boia sino all'istante dell'esecuzione, deplorando di non poterlo aiutare nella dolorosa operazione.

Il vero signore non perde il controllo di sè, si muove poco, non gesticola. Eccoci al problema delle mani: gli italiani e i francesi parlano con le mani, gesticolano, soffrono e si consolano con le mani. Due uomini per la strada, parlano: si aiutano con le mani, per essere più efficaci, le serrano con forza, le rotolano nell'aria; l'uno batte la spalla dell'altro, gli afferra il bavero della giacca, gli stringe il braccio. Descrive un fatto? Le dita si muovono con frenesia, formano strane figure stilizzate, si puntano sul petto dell'amico, piombano all'improvviso nella tasca spalancata dall'uso, un momento dopo sono di nuovo in efficienza per dare il colpo di grazia: la stretta di mano, quanto mai antifigienica espressione di simpatia.

Elogio della lentezza

Il vero signore è calmo: la fretta provoca inevitabili gaffes, gesti incontrollati, mancano di tatto. Uno scrittore francese, Larbaud, ha pubblicato, un tempo, «l'elogio della lentezza». Dalla finestra di casa sua, in una città ignota, ogni notte vedeva passare sotto le sue finestre silenziose una grossa automobile che scivolava lentamente. Era la macchina del sovrano: egli ritornava dall'amor reso un discreto omaggio alla bellezza che si era scelto. Contro la pretesa «aristocrazia della velocità», questo Larbaud insiste sulla «nobiltà della lentezza».

La Courtoisie moderne, dovrebbe essere, per l'uomo di oggi, il libro dei libri: questa è la speranza dell'autore, che riesce a condensare in poche centinaia di pagine le cose essenziali che si devono dire, fare, pensare in tutta la vita. Dalla nascita alla morte, battesimo, prima comunione, matrimonio, funerale, tutto è contemplato, previsto, risolto nel più delicato dei modi.

Per dare maggiore autorità ai consigli che benignamente offre agli uomini, André De Fouquières cita esempi famosi, inoltre ci sue libro di battute, di aforismi, di paradossi.

Saggi e pazzi

Ascoltatene qualcuno:

Sul battesimo: «Il neonato sia dignitoso. Si faccia perdonare di essere venuto al mondo in chi ha fascicoli i suoi affari per ascoltare i suoi vagiti, e dai padrini che, spesso a malincuore, hanno accettato l'onerosa incarica.

Al primo ballo: «Le giovinette sia caste in un abito appena décolleté; l'accompagni la sola d'un leggero profumo, che non sia di quelli à se faire suivre».

Sul matrimonio: «Un vecchio proverbio dice: *Il passo spona la donna che ama, il saggio ama la donna che sposa. Fanno saggio che sia, l'uomo sappia fare con tatto la sua domanda di matrimonio. Non segua, se è possibile, l'esempio di quel mature signore che scrisse alla donna dei suoi sogni: «Ho l'onore, Signora, di chiederti di unire la mia vita alla vostra col legame del matrimonio. Attendendo una risposta favorevole, vogliate gradire...».*

Bella morte: «Il vero signore che ha vissuto bene, as anche morire bene. Esempio storico è il Delfino di Francia, figlio di Luigi XV, che agonizzava nel palazzo di Versailles, mentre intorno a lui fervevano i preparativi per l'imminente partenza della corte. Si aspettava soltanto la sua morte, ed il maresciallo proponeva il Signore di non disturbare oltremodo le consuetudini del re, che aveva ritardato già di alcuni giorni il suo ritorno a Parigi. Luigi XV pare abbia commentato in questo modo lo stoicismo del Delfino: «Quanto succede a chi ha passato, come mio figlio, tutta la vita senza peccato!».

In un libro di buone maniere difficilmente l'autore poteva eliminare re, principi, duchi, presidenti della repubblica, e papi. I più bei nomi del passato sono infatti presenti nelle pagine di Fouquières e ci stanno bene. Talleyrand, per esempio. Quando era al Congresso di Vienna, arrivò al pranzo d'una certa marchesa mezz'ora dopo il previsto. Gli invitati erano già al 'potage', a lui era stata riservata l'ultima posta. Il ministro non obbiettò a ben altri affronti e rispose alla signora che si scusava: «Poco importa, Madame; il posto dell'ambasciatore di Francia, quale che sia, è sempre il primo!».

Mirella Appiotti

Suor Maria del Sacro Cuore ha ricevuto la medaglia delle «migliori opere» di Francisco

Hollywood nel segno della televisione

La situazione e gli accorgimenti dell'industria cinematografica di fronte al dilagare degli apparecchi televisivi

Nostro servizio particolare

Hollywood, novembre.

Un indice della situazione venuta a crearsi da qualche anno a questa parte per l'industria cinematografica americana, lo si può scorgere nel caso capitatoci non appena giunti a Hollywood. Il primo studio che abbiamo avuto l'occasione di visitare è stato quello di Walt Disney, all'Alameda, ma le riprese cui abbiamo assistito erano quelle di un film destinato alla televisione. Si trattava di una delle storie diffuse da una stazione di Los Angeles sotto il titolo *Dragnet*: una serie di vicende aventi per eroe il sergente Friday (Venerdì) e per regista, protagonista e coproduttore Jack Webb, un artista precedentemente imposto all'attenzione del pubblico americano come collaboratore della radio.

Finora i film di questa collana sfornati da Jack Webb e i suoi collaboratori sono una trentina. Ognuno ha la durata di 30 minuti compresi una introduzione, una parentesi a metà e un epilogo in cui si fa la pubblicità a favore della ditta finanziatrice di questi spettacoli televisivi. L'autore di questi racconti poliziechi ha l'appoggio della polizia di Los Angeles, che con gli incartamenti riguardanti casi particolarmente interessanti fornisce lo spunto per una rubrica che ha qualche affinità con quella edita a suo tempo da una grande casa hollywoodiana col motto «Il crimine non rende», con la differenza che qui l'intento didascalico è celato con maggiore accortezza.

Jack Webb conosce bene il suo mestiere, e la sua rubrica è una delle più favorevolmente apprezzate. Contenti dunque i realizzatori, contento il pubblico, contenta la polizia di Los Angeles: di fronte a tanta unanimità sarebbe pardonnez chiedersi se le superiori esigenze dell'arte sono sempre rispettate. Abbiamo parlato con Jack Webb e abbiamo riportato l'impressione che le soddisfazioni procuratigli da questa sua fatica non gli impediscano di accarezzare sogni più in armonia con la sua sensibilità di artista.

Ma queste possono sembrare divagazioni. Quello che si premeva rilevare era un fatto che dà risalto alla fortissima differenza fra le condizioni in cui lavora l'industria cinematografica e quelle in cui lavora la televisione. Per ognuno degli episodi della serie *Dragnet* occorrono da tre a quattro giorni di lavorazione. Se si considera che oggi ancora in generale negli altri studi la realizzazione del film procede col ritmo di tre minuti di pellicola girati effettivamente ogni giorno, ci si rende conto degli oneri finanziari molto più ingenti che debbono affrontare gli industriali del cinema per difendere le loro posizioni su un mercato che accetto a causa del «Video» ha una tendenza inquietante a contrarsi ogni giorno più.

Dato un simile stato di cose appare spiegabile che non solamente i teatri di posa di Walt Disney, ma anche quelli di altre aziende ospitino i gruppi di produzione che forniscono film alla televisione. In altri studi invece si continua nella linea di condotta finora seguita. Ma anche qui abbiamo sentito discorsi dai quali si può dedurre che queste grandi aziende ammettono i duri colpi incassati.

A Culver City, in quella città che gli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer formano in margine ad un agglomerato urbano relativamente esiguo incluso nella smisurata contea di Los Angeles, ci sono stati mostrati i residui della mensa in casa di *Giulio Cesare*, l'adattamento alla schermo del dramma shakespeariano diretto da Joseph Mankiewicz con la partecipazione di Louis Calhern, James Mason, John Gielgud, Marlon Brando, Deborah Kerr e Greer Garson. Chi ci accompagnava nel giro dall'uno all'altro teatro ci ha accennato ad un accorgimento cui questa ed altre case produttrice ricorrono per attenuare le conseguenze dei duri colpi vibrati dalla televisione. Nel caso di film di particolare impegno, gli abbonati alla televisione possono farsi trasmettere in casa, sottostando al pagamento di un dollaro, ciò che per una famiglia rappresenta sempre un risparmio.

Un'altra trovata che non è più una novità e che può essere considerata come un mezzo di tenere in vita lo spettacolo cinematografico nella forma tradizionale è quella dei teatri all'aperto «drive-in», dove si entra con la vettura pagando un diritto fisso per ogni auto indipendentemente dal numero delle persone che si trovano a bordo.

Negli studi della Metro non abbiamo visto soltanto i resti di un apparato scenico particolarmente dispendioso: abbiamo assistito alle riprese di un film poliziesco diretto da Don Weis, una figura nuova nella schiera dei registi, e interpretato da Van Johnson e da June Allyson; siamo stati introdotti in un teatro dove Vincente Minnelli sovraintendeva alle prove d'una commedia musicale, precisamente d'una specie cui prendono parte il pianista Oscar Levant e Nanette Fabry, un elemento nuovo che, dopo aver raccolto successi a Nuova York come attrice di prosa, torna alla nativa Los Angeles per esordirvi come artista cinematografica.

Anche negli studi della RKO si sono state mostrate vestigia di falsa romanità: si trattava fra l'altro del Colosseo posticcio in cui si erano girate le scene principali di *Androclo e il leone*, una riduzione, prodotta da Gabriel Pascal e diretta da Chester Erskine, del lavoro teatrale umoristico di Shaw, la cui prima mondiale è avvenuta proprio in questi giorni a Hollywood. Sempre alla RKO abbiamo avuto agio di osservare alcune riprese di un film il cui episodio cruciale è ambientato in una specie di città fantasma concepita come obiettivo di un'esplosione atomica. Protagonista femminile Alexis Smith, protagonista maschile Steve McNally, regista Dick Powell che è alla sua prima esperienza direttoriale.

Infine, allo studio della 20th Century Fox ci hanno portato in un teatro di prova dove si stanno realizzando gli esterni di un film western: *Lo scalpo d'argento*. Chi ci faceva da guida ci ha spiegato che la ditta ha vari film in lavorazione in Europa, ciò che spiega la relativamente non intensa attività da noi rilevata.

Quale sia lo stato d'animo determinato negli ambienti cinematografici dal dilagare degli apparecchi televisivi, ce lo hanno dimostrato tre rilievi che abbiamo sentito nel corso delle nostre visite. Alla Metro si è richiamato il fatto che le convenzioni dei due grandi partiti americani a Chicago sono state seguite da 60 milioni di americani attraverso la televisione, ciò che ci fa lumina intorno alla potenza di questo mezzo di propagazione delle immagini. Alla Fox, avvedo noi chiesto se si poteva considerare superata la fase più grave del fenomeno costituito dalla concorrenza della televisione, vi si è risposto: «Vorremmo sperarlo». Agli studi della RKO si è risposto con un no reciso all'ideatica domanda. Il nostro interlocutore teme una ulteriore contrazione del mercato internazionale determinata dall'inevitabile propagarsi della televisione.

Si lavora con tenacia nei cantieri hollywoodiani, ma si guarda in faccia con franchezza a pericolo. Intanto oggi ancora avanzando davanti al famoso teatro cinese sull'Hollywood Boulevard si possono scorgere appassionati della settima arte che contemplano le impronte lasciate nel cemento dai piedi e dalle mani degli attori più celebrati dell'empireo hollywoodiano cinematografico. Anche se c'è chi vi dice: «E' un anno che non vado più al cinema: i film me li porta in casa la televisione», il culto dei divi ha ancora i suoi devoti.

l. c.

Massacra tre parenti poi cerca un testimone

Questi lo disarma e lo lega ad un albero; l'omicida fugge e viene rinvenuto impiccato in un bosco - Suicidio o giustizia sommaria?

Tegucigalpa, giovedì sera.

Uno dei più foschi, impressionanti drammi della follia è accaduto ieri a Berga, un villaggio dell'Honduras. Verso il mezzogiorno la famiglia Scott era raccolta a tavola per il pranzo, quando il giovane Sebastian, di 26 anni, entrava in casa con il viso stravolto e la rivoltella in pugno. Senza dire una parola egli freddava con alcuni precisi colpi alla schiena uno zio e un cugino; quindi usciva di casa, incontrava nel cortile un altro cugino, e freddava anche quest'altro congiunto con un preciso colpo alla nuca. Per motivi che è difficile capire, entrava poi in casa di un pescatore, vicino di abitazione degli Scott, e con la rivoltella in pugno lo costringeva, pronunciando parole sconnesse, a recarsi a contemplare il cadavere del cugino, disteso nel cortile.

Il pescatore, per quanto impressionato, non perdeva tuttavia il controllo dei nervi. Mentre l'assassino è lì tentennante lavolontario stava piegati a guardare la vittima, questi approfittava di un momento di distrazione dell'omicida, con un colpo violento gli faceva cadere l'arma di mano, lo aggrediva con una decisa «presa» al collo, lo stordiva con un pugno e lo legava infine a un albero, correndo poi a cercare aiuto presso il posto di gendarmeria. Quando però un gendarma, accompagnato da un gruppo di contadini armati al seguito e di coltelli, giungeva sul posto del dramma, l'omicida era fuggito.

Probabilmente, nel comprensibile orgasmo del momento, il pescatore non si era assicurato dalla solidità dei nodi, oppure non aveva tenuto abbastanza conto della forza dell'assassino; certo questi era riuscito a liberarsi dalla costrizione, e per scoprire i motivi dell'orribile massacro, è stata aperta un'inchiesta. Sembra probabile che Sebastian Scott abbia ucciso i suoi familiari in un momento di follia, ciò spiegherebbe il contegno veramente pazzo, adottato dall'omicida andando a cercare un testimone, ed è confermato dalla deposizione del pescatore.

Nozze (con breve ritardo) dell'attrice Joan Fontaine

Saratoga, giovedì sera.

L'attrice Joan Fontaine e il produttore Collier Young si sono sposati ieri a Saratoga, nella casa dei genitori di Miss Fontaine, [illegible] matrimonio è stato ritardato di un'ora e 45 minuti in quanto per un disguido sull'aereo nel quale viaggiavano la coppia non erano state caricate le valigie in una delle quali si trovava la licenza di matrimonio.

Terrore in un cinema

Una sveglia scambiata per un ordigno esplosivo

Roma, giovedì sera.

Un commerciante di tessuti, che è poi fratello di un notissimo comico di varietà romano, è stato protagonista di una ben strana disavventura.

Il rag. Giovanni Catoni, accortosi che l'orologio di controllo per i vigili notturni, sito nel suo come in mille altri negozi — un meccanismo simile anche all'esterno ad una sveglia, però senza quadrante — si era guastato, decideva di farlo riparare.

Uscito con la moglie, che portava il pacchetto, si recava in una sala di proiezione della nuovissima parrocchia di S. Eugenio, al viale delle Belle Arti. Finito lo spettacolo, i due Catoni se ne tornavano a casa, senza accorgersi che il pacco, scivolato a terra, era rimasto tra le sedie del cinema.

Aveva inizio da questo momento la storia della sveglia scambiata per ordigno esplosivo. Il primo a scoprire l'involucro, che nel frattempo aveva ripreso, chissà come, a funzionare, è stato un ragazzo che avvertiva il padre. Costui si «tic-tac» che usciva dallo strano apparecchio non aveva dubbi: si trattava di una bomba ad orologeria depositata nella sala parrocchiale. Immediatamente gridò: «Si salvi chi può!».

Si accendevano le luci, la gente fuggiva in una baraonda indescrivibile, grida di allarme e disperati richiami salivano da ogni parte...

Poco dopo era chiamata sul posto la polizia, in seguito anche la Direzione d'artiglieria; l'oggetto di tante apprensioni giaceva ancora sul pavimento, fra le reggiole allineate, e incuteva spavento.

Finalmente un ardimentoso artigliere lo afferrava, lo svelgeva dalla carta e subito l'innocuo orologio appariva e tutti; la cosa, iniziata nel terrore e nel panico, aveva termine tra le risate generali.

All'esterno della sala, nel frattempo, si verificava un altro incidente.

Il rag. Catoni, rientrato precipitosamente a cercare l'orologio, era intercettato dai cordoni di polizia stabiliti intorno alla parrocchia, e rischiava di passare la notte in guardina; ma per fortuna l'audacia dell'artigliere e la scoperta della vera entità dell'oggetto risolvevano ogni equivoco.

Collaborazione franco-americana sullo schermo: Henry Vidal e Ester della giovane stella Evelyn Keys

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadrato a Marte e quadrato a Urano. Si attenueranno i contrasti e si apriranno nuove direttive. Tipi: Pesci, Acquario e Capricorno.

Pensieri: Una certa lucidità produrrà un effetto contrario e ci guadagneremo in superbia.

Acquario: commovente situazione che vi darà ispirazione e qualche cosa di grande.

Capricorno: la famiglia che sapete è irritata per un vostro giudizio. Moderate la vostra franchezza.

Ai lettori e lettrici che sono stati sotto l'Ariete: agitazione di cuore, tempesta amorosa probabile. Toro: molte iniziative possono essere mandate in fumo per la vostra pigrizia. Gemelli: riceverete delle accoglienze piacevolissime. Giornata adatta per chiedere favori. Cancro: non commettete imprudenze, non raccontate niente, agite come un fantasma. Leone: incertezza fatale nella mattinata, energia in aumento dopo le 14, poi avanzata decisa. Vergine: siate guardinghi nelle operazioni finanziarie. Bilancia: non date ascolto alle promesse e confidate nelle vostre forze. Scorpione: limitate al minimo necessario le uscite, vi sono troppi pagamenti che coincidono. Sagittario: dovreste ormai aver raggiunto la libertà. Niente di misterioso all'orizzonte.

Salute cellettiva: qualche equilibrio chiandolare vi renderà nervosi, ma un sedativo e cibi leggeri vi rimetteranno a posto.

F. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: dialetti: Solone La Stampa, via Roma cng. Berrolo, tel. 43.713 Alfieri: ore 21,15 Concerto Tony Lenzi. Domani «prima» Riv. «La piazza» con Carlo Dapporto.

Carignano: Comp. Elsa Merlini, 21,15: «Ami-ami» (Amici per la pelle) di Barillet e Grédy.

Il Teatro (v. Sacchi 65): ore 21,15 «La principessa dalla Corda».

Metropolitana: ore 16,30: «Cenerentola», Marionette Lupi.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-21 Orch. M. Di Nunzio cantano M. Cavanna e G. Castello

Augustus: ore 17-21 Orsetti-Aurora

Castellino: 17-21 Orch. Donadio.

Face Club Danze, tel. 86-430. Buraglione e i suoi solisti, 17 e 21.

Peasio: Café chantant. Medici 113

Gandis Danze 16,30 e 21 Casetta.

Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani

La Perla: ore 21 Rosacci-Kari.

Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro

Principe Danze: ore 21 A. Vigni Scuola di danze M. Nino Gallo.

Saletta: 21 Orch. Lieti, c. Baso

Smeralda Club, Golfo 3, t. 883-476

Allegri-Balocco, Canzese ore 21.

Trocadero, Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rolino, Pippo D'Andri. 17 e 21.

Winter Zdex 16,30-21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

Augustus: Night Club, ore 22. Danze, Ritrovi: Orch. Barghini Cabaret Mafet v. Principe Tommaso 4, ore 22-3. Attrac. intern. Chalam T. Rossi 5: ore 21-3 Danze attrac. Or. Cartigiano c. Maria Laimbia Danze, via Golto 8 bis. Tel. 83-143: attrac. Orch. Armand

Cristallo Danze: Attrazioni dalle 21 alle 3; festivi 17-19.

Esiveli Club v. Cavour 8: Danze attrac. intern Orch. Tony Stella.

Le Forenesi: Danze attrazioni.

Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.

Taverretta Bar Sestriere: via Armandola 10, t. 47-539. Or. Allegrini

Palazzo del Ghiaccio, Valentino, ore 9-13; 15-18,30; 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo nelle mie braccia», tech., G. Peck, A. Blyth

Astor: Piccolissima di S. Francisco Joel McCrea, Yvonne De Carlo.

Corso: «Cani e gatti» Titina De Filippo, U. Spadaro, A. Lualdi.

Doria: «Il cappotto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.

Lux: «Un uomo tranquillo», tech., John Wayne Maureen O' Hara.

Maffei: «Gardi, Gardì l'uomo che attraversa i muri».

Metropolitan: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy McGuire.

Matinata ore 10,30 a lire 175.

Reposi «La dove scende il fiume» tech. James Stewart, J. Adams.

Vittoria: «Aquila fulminata», John Derek, J. Barrymoor, M. Freeman

Alessandro: «Sensualità» E. Rossi, Nazzari, Vict. minori anni 16.

Alpi: «Don Camillo» Fernandel.

Ariston: La Presidentessa, Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.

Augustus: Tre storie proibite, E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Armenise, G. Cervi. Vict. min. anni 16.

Capitol: «Se Camillo lo sapesse» Fernandel, Adajna Barnard.

Fiore: «Sensualità» E. Rossi Drago Nazzari Vict. min. a. 16.

Giardino: «Se Camillo lo sapesse» Fernandel, Adajna Bernard.

Hollywood Robin Hood e compagni della foresta, tec. R. Todd

Impero: «Robin Hood e i compagni della foresta» tec. R. Todd

Ideale: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.

Nazionale: «Robin Hood e compagni della foresta» tec. R. Todd

Principe: «Robin Hood e i compagni della foresta» tec. R. Todd

Statuto: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.

Torino: «Altri tempi» V. De Sica, A. Fabrizi. L. 200, Apert. ore 10.

Astri: «Operazione Cicero», James Mason, Danielle Darrieux.

Mignon: «Furia del peccato».

Olimpia: Montagna dei 7 falchi.

Po: «Fuggitivi delle dune».

P. Nuova Corda di sabbia. Ap. 10

Regina: Uomo della mia vita, Var.

Romano: Salvato mia figlia. Corso Vongi-Alberti, riviera 16,15-21,15.

S. Felice: «La lama di Toledo».

Esperia: «Luna rossa» Baldini.

Italia: Sono tre, tech. Baxter.

Miraflori: «Santa Lucia lontana» Vianaglia: Granda Caruso, tech. Mario Lanza e Ann Blyth.

Milano: «Allegra falteria» tech., Judy Garland, Gene Kelly.

Prajna Cara segretaria, Douglas.

Nuovo: «Fanfan la Tulipe» Gerard Philipe, Gina Lollobrigida.

S. Paolo: «Persiane chiuse», E. Rossi Drago. Vict. min. 16 anni.

Cyrelle: «Messalina», M. Felix.

Eridano: Primavera di sole in tecnicolor, J. Mac Donald, Lassie.

Orpea: «Schiavo della furia».

Radium: «Madre dello sposo».

V. Vasari: E' arrivato l'accordatore, N. Taranto, Alberto Sordi.

Astra: «Carne inquieta» Vallone

Hermitt: «Figli di nessuno» A. Nazzari e Yvonne Sanson.

Kursaal: «Nozze Pere Indiano» tech., Jeff Chandler, J. Lund.

Odeon: «Bellissima» A. Magnani

Star: «Operazione Cicero», James Mason, Danielle Darrieux.

Adua: «Edera» e Varietà.

Aurora: «Ultima sentenza».

Brescia: «Processo alla città», A. Nazzari, Silvana Pampanini.

Farina Ragazze Piazza di Spagna Lucia Bosè e Cosetta Greco.

Moncive: Viva Robin Hood, Derek Nord: «Paolo e Francesca».

Palermo: Abracadabra, Billi-Riva

Rivoli, Fasce: «Terra di giganti».

Sociale: «Figli dei moschettieri» tech., Cornel Wilde, M. O'Hara.

Cabiria: «Regina di Saba».

Calzaiuoli: «Eterna illusione», J. Stewart, J. Arthur, L. Barrymoor

Italia: «Figli dei Moschettieri» tech, Cornel Wilde, M. O'Hara.

Liagetto: «Marakatumba», Rascel

Piemontese: «Barbablù Cecile Aubry, P. Brasseur, la gavacciera».

S. Carlo (Nichelino): «Fra le nevi sarò tua».

Speria: Anna Karenina, G. Garbo

Alba: Incantesimo tragico, Felix Apollo: «Menzogna» V. Sanson.

Eden: «Grande Caruso» tech., Mario Lanza, Kathryn Grayson.

Lucento: «I segreti» E. Parker Letrazio Sara dei Furgyte, tech., Errol Flynn, Greer Garson.

Riduzioni E. N. A. L.: Torino, Giandula, Hollywood, La Perla, Cibreria, Milano, Il Teatro.

MAL DI SCHIENA

*Dovuto spesso ad azione

Si confessano in due autori di un assassinio

Dicono di aver ucciso un uomo, però l'uno o l'altra sicuramente mente - Al giudizio della Corte d'Assise di Pavia la tragedia della fattoria Bosatra in Lomellina

Pavia, giovedì sera.

Una visita del tutto inconsueta aprì la giornata professionale dell'Avvocato Angelo Luzzani la mattina del 13 aprile 1951. «Ho ucciso l'amante di mia moglie», [illegible] lo sconosciuto appena entrato nello studio dell'insigne penalista di Como. L'avvocato Luzzani — il difensore della contessa d'Aversa — lo fece sedere, ascoltò il concitato racconto come un confessore può accogliere le parole d'un penitente ed infine fece la sua proposta: «Si accomodi in questa stanzina; rifletta per alcune ore. Quando avrà deciso, mi avverta».

Il quarantaquattrenne Paolo

La vittima Guerrino Bregantin

Sala, un benestante agricoltore della Lomellina, ammogliato e padre di due figli, rimase solo per otto ore. Alle sera, prima che gli uffici chiudessero, s'affacciò all'uscio dello studio: «Sono pronto, avvocato. Andiamo». Ed insieme, l'avvocato e Paolo Sala, si recarono alla Procura della Repubblica. Un'ora dopo, un telegramma partì da Como diretto alla stazione dei carabinieri di Voghera: «Uccisore giovane Guerrino Bregantin est vostra disposizione in stato arresto». Ma, a Voghera, i carabinieri stranbiliarono. L'uccisore del Bregantin era già al sicuro; la sera prima, infatti s'era costituita, piangente e sconvolta, la moglie del Sala ed aveva pienamente confessato la sua colpa: «Ho ucciso il servo di stalla Guerrino Bregantin. Mi aveva svergognata davanti a mio marito, raccontandogli che eravamo amanti da molti mesi. Dal cassetto della scrivania estrassi la rivoltella di mio marito e feci fuoco».

Davanti al giudice istruttore di Voghera, alcuni giorni dopo, il confronto tra i due coniugi non diede diverso risultato. Il marito confermò di aver sparato sul Bregantin; la moglie, Alessandrina Firpo, non disdisse una parola di quanto aveva raccontato ai carabinieri. Tutti e due ricostruivano il delitto secondo una linea psicologica che pareva esatta. C'era una disperata contesa attorno a quel cadavere, per addossarsi la responsabilità del colpo di pistola. Chi aveva troncato la vita di Guerrino Bregantin? Nemmeno la ricostruzione esatta dei precedenti riuscì a far luce sul dramma.

La sera del 10 aprile 1951 Paolo Sala era rientrato piuttosto scuro da un viaggio a Pavia che aveva fatto per salutare il più alto dei suoi figli, in collegio. Per la strada qualcuno lo aveva avvertito che sua moglie trescava da tempo con il servo di stalla Bregantin, un ragazzo di appena diciannove anni, che si vantava presso conoscenti della sua «amicizia» con la padrona.

Il mondo della fattoria Bosatra di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, è un piccolo mondo dove i pettegolezzi circolano velocemente. Quando il Sala ritornò a casa, volle subito saper dalla moglie la verità: Alessandrina Firpo si schermì, accennò ad una relazione del tutto innocente e chiese a riprova d'essere messa a confronto con il Bregantin. Il giovane fu mandato a chiamare: era seduto fuori della stalla, s'asciò pigramente; un'anca gli doleva ancora per il calcio di un cavallo ricevuto giorni prima. Si presentò per nulla intimorito al cospetto dei padroni. Alle sue spalle la porta si rinchiuse. Che cosa avvenne nella stanza? Secondo il racconto dei coniugi Sala, il Bregantin avrebbe non soltanto ammesso la sua relazione con la padrona, ma se ne sarebbe vantato. Un furioso litigio si scatenò fra i tre. Alla fine, una detonazione. L'uscio si aprì, accorse gente dal cortile. «Sono stata io, l'ho ucciso io», uscì gridando ed agitando la pistola Alessandrina Firpo. E s'avviò di corsa, stravolta e come forsennata, verso una porta secondaria dando così sulla strada. Da sola, raggiunse la caserma dei carabinieri e si costituì.

Frattanto, molte persone erano accorse: Paolo Sala, raccolse tra le braccia il cadavere del servo Bregantin, lo depose sulla soglia: «E' stata mia moglie... Un colpo sfuggito dalla pistola per caso. Lui aveva cercato di aggredirmi e mia moglie s'affrettò a correre in mio aiuto. Il colpo è partito accidentalmente». Prima però che arrivassero alla fattoria i carabinieri per le indagini, il Sala era scomparso. Salì sul treno e scese il giorno dopo a Como, ove si presentò, come abbiamo detto in principio, all'avvocato Luzzani che conosceva per fama, e quindi al Procuratore della Repubblica di Como, per costituirsi.

L'istruttoria sul delitto, affidata dapprima al giudice istruttore di Voghera, non riuscì a scoprire il vero colpevole dell'omicidio. Marito e moglie continuarono a professarsi autori del colpo di pistola: il primo spiegava il tragico gesto con la ragione d'onore, e riferiva parole roventi che il Bregantin avrebbe pronunciate nei suoi confronti davanti alla sua contestazione. La seconda replicava: «Sono stata io. Mio marito non c'entra, vuole sacrificarsi per me sapendo che al processo giocherebbero in suo favore le attenuanti».

La singolarità del caso fu avvertita dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Milano, [illegible] ben presto avocò a sè l'esame del fatto. Ma nulla si chiarì nemmeno dopo i ripetuti confronti tra i due coniugi. La perizia balistica non sciolse nulla di nuovo, nemmeno la necroscopia sul corpo del Bregantin potè svelare il mistero di quel colpo di pistola.

Ora il magistrato inquirente ha steso la sua sentenza di rinvio a giudizio: Paolo Sala e sua moglie Alessandrina Firpo sono entrambi accusati di correità nell'omicidio per avere, d'accordo tra loro e nella loro stessa abitazione, cagionato la morte del servo di stalla. Il Sala avrebbe aggredito il Bregantin nel corso del furioso litigio; sua moglie avrebbe sparato il colpo a bruciapelo contro l'amante. Queste le conclusioni cui è arrivata la sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano davanti all'enigmatico delitto che ricorda la vicenda d'un recente film giapponese «Rasciomon».

In una delle prossime sessioni, la corte d'assise di Pavia sarà chiamata a dare il suo giudizio. Forse dal dibattimento qualche luce nuova potrà venire.

Un elegante modello ha mosso ieri sera: è stato battezzato Donna di Fiori

LA FESTA DEGLI ALBERI

I benefici della foresta dei parchi e dei giardini

La foresta è anteriore all'apparizione dell'uomo. Le tribù primitive si accamparono alla sua ombra, così come si insediarono al coperto delle spelonche. La foresta animò la mitologia greca e latina, e successivamente la religione e la poesia. Si direbbe perciò con naturalezza nell'uomo, tanto che sopravvive nei popoli un istinto ancestrale di simpatia per gli alberi. Che se questa simpatia fosse estinta, travolta dalle turbinose onde dei secoli, le stesse sagre dell'albero oggi si celebrerebbero nell'indifferenza generale.

Cionondimanco, sotto i colpi dell'ascia e il moto alternativo o rotativo della sega, le pendici vengono sfoltite, tonate, tremulate nella scheletrica fisionomia del passaggio lunare. Negli alberi recisi è sempre un lembo di montagna che muore «in un ruinar precipite di frane», un taglio sulle che degrada in scrimpe e burroni, un bassopiano che impaludа e affoga in gialle onde incalzanti.

Se qualche cosa può assomigliare ad una consacrazione di amore e di fede sono è il rimboschimento ceduo e alto-chiomato della montagna, l'arboricoltura fruttuosa della collina e l'insediamento in pianura «di lunghe ai venti sussurranti file de' pioppi» e di quanti alberi hanno nel legno una destinazione industriale e nelle foglie una utilizzazione foraggera, come il frassino e l'olmo.

«I boschi piacciono a noi sopra ogni altra cosa», lo proclamava il poeta latino. Ma non è soltanto nell'estetica della flora arborea il tributo mirabile delle foreste, ancorchè il turismo e la villeggiatura montana esaltino oggi giustamente le «verdi ombre estive interno sparse» e i verdi boschi e i pascoli ridenti.

Il primo loro effetto utile è pratico, perchè gli alberi assicurano la stabilità fisica delle pendici, le quali diversamente degraderebbero e si disquamerebbero in un brulichio di ri[illegible]gnoli, provocando il disordine paurose dei torrenti, l'insabbiamento pericoloso dei fiumi e la deflazione progressiva dei piani. Le foreste, le grandi conciliatrici della lotte fra i due giganti della natura, l'acqua e la roccia, conferiscono alla montagna la stabilità, che è alla base fisica di ogni impresa, la premessa alla prosperità della sua economia e della sua demografia.

Non meno importante è il loro effetto idraulico, grazie al quale la superficie montana assume la virtù assorbente della spugna e la converte nella materna fecondità della sorgiva, poichè «esse frenando l'acque in sull'alture — e i detriti del monte, anche da lunge — protteggono le liete agricolture».

Non meno prezioso è il loro effetto climatico, giacchè esse esercitano una sensibile facoltà di moderazione delle escursioni termiche diurne e notturne, dell'evaporazione e condensazione acquea, impedendo le grandi manifestazioni temporalesche locali e interessando quella di origine ciclonica. L'effetto climatico non si esaurisce tuttavia in questo aspetto meteorico. Lalliegata e aghifogliate assicurano il regno ampio dei venti, tanto che viene dalle montagne «un suono alto grande — che si offonde invisibile, che giunge fin dove la città fitta si espande».

Al di sopra, assai al di sopra degli effetti climatici ed igienici insieme, c'è il tributo economico delle foreste, i cui «tronchi van lungi: e divarran le case — che accompagnano i dì: talami, mense — usci fidati e pie madie odorose. — Esse nei popolati ampli quartieri — saran domani travatore immense — e carene di navi entro i canteri».

In questa ricorrente sagra autunnale in cui il rimboschimento montano conosce un patto d'amore fra gli uomini ed i monti, facendo di questi attentanti anili umani solidi e sani, non deve passare inosservato il non meno utile rimboschimento cittadino: connubio fra l'uniformità verde delle campagne e l'eteroneneità grigia delle città, fra il respiro assegnatore delle piante e il malsano alito delle ciminiere, fra le fresche ombre dei viali e dei parchi e l'accaldante riverbero delle vie asfaltate corrusche di rotale.

Ora, se l'arboramento mantano dà agli agglomerati rocciosi la coltre protettiva delle foreste e il rende partecipi dell'economia nazionale, l'arboramento cittadino dà agli aggiomerati umani, limitatamente all'entità dei viali e dei giardini, la decorazione verde degli alberi e la salubrità ampia dei boschi.

Emanuele Battistelli

Madre e figlio complici in un crimine

La tremenda accusa di aver strangolato il padre lanciata durante un pranzo - Foschi retroscena della delittuosa impresa - La morte fu dapprima attribuita alla paralisi

Dal nostro corrispondente

Massa, giovedì sera.

Mario Marcucceitti, il giovane meccanico massese che, con la complicità della madre strangolò freddamente il proprio padre architettando poi l'inverosimile storia della paralisi, fino a qualche giorno fa la si vedeva frequentare i caffè di Massa. Egli passava ore e ore silenzioso, seduto ai tavoli da gioco, con uno sguardo cupo e fisso. Nessuno poteva pensare che avesse sulla coscienza una colpa così terribile; forse non se ne rendeva [illegible] lui di essere un assassino... C'era però nel suo modo di agire e di parlare un comportamento strano. Doveva avere paura che qualcuno sorlasse, svelasse il suo segreto diabolico.

Tutto era andato bene: il referto medico gli aveva dato ragione. Era stato furbo. Ma coloro che gli vivevano vicini, le sorelle e i fratelli, coloro che conoscevano il suo passato e i contrasti che vi erano stati tra lui e il padre, sapevano che il vecchio Marcucceitti non era morto di paralisi. Più che d'una certezza si trattava di una presunzione; ma molte volte basta una piccola insinuazione per far fremere tutto un alibi sapientemente costruito da un criminale. Una parola che può nascere detta in ogni momento, da una donna, da un bambino, da chiunque. Mario Marcucceitti aveva paura di questa parola, aveva paura che la sua sorella, i suoi fratelli, che qualche suo conoscente andasse dalla polizia e dicesse: «Armando Marcucceitti non è morto di paralisi. Forse è stato assassinato».

Ed è stato appunto perchè la sorella Pietrina saturò i primi dubbi, che la storia incentrata dal parricida è andata in frantumi e la verità è venuta a galla. Fu una settimana dopo la morte improvvisa di Armando Marcucceitti. Il fratello e la sorella dell'ucciso, che abitano a Massa, in Castagnetoli, vollero celebrare una messa in suffragio. Intervennero alla messa anche la moglie e i figli dell'estinto. Dopo la cerimonia religiosa, svoltasi nella chiesa di Castagnetoli, tutti i parenti ritornarono a casa per la colazione: cominciarono a bere a [illegible] brevi il Mario Marcucceitti fu ubriaco. Allora si verificò il primo fatto che consentì al commissario Mangano di dipanare la matassa. Tra i vari componenti la famiglia Marcucceitti sorse una lite e ad un certo punto la Pietrina gridò: «Lo so io chi è stato ad ammazzare il babbo». Mario si alzò con gli occhi iniettati di sangue: «Se faiteo male, ti avrà qualche altro che mi verrà dietro», disse. Alludeva, evidentemente, alla madre, sua complice.

La cosa finì lì, prima che accadesse qualche fatto di sangue, grazie all'intervento dei parenti che si lanciarono sul Mario trattenendolo mentre stava per sferrare la sorella.

Sapeva veramente la Pietrina come erano andate le cose? Era certa che il fratello avesse ucciso proditoriamente e a sangue freddo il padre? Forse sì. Aveva notato un grande cambiamento in suo fratello ed anche certe parole dettele dalla sorella Maria che conviveva con i genitori a La Spezia, le diedero la convinzione della colpa di Mario. La sorella, infatti, che al momento del delitto non era in casa, ebbe a dire alla Pietrina, che è spesata e abita a Castagnetoli: «Se fossi stata io casa, il babbo non sarebbe morto». Comunque sia le cose il fratello Natalino e i parenti tutti, da un passo, cioè [illegible] dopo il fatto, avevano cercato di allontanare il Mario Marcucceitti che andava a dormire dall'uno o dall'altro, sempre chiuso nel suo ostinato mutismo. Avevano anche notato che, dopo il delitto si placava non aveva più trattato la madre come una volta. Prima c'era fra i due una piena intesa, non si verificavano screzi; dopo, Maria ha preso ad offendere la madre, a guardarla quasi con orrore; si intuiva che un misterioso legame li aveva avvinti i due assassini.

La famiglia Marcucceitti è a Massa una delle più note ed apprezzate. Non è gente ricca; è semplicemente brava gente che non ha alcuna responsabilità diretta nella tragedia che si è abbattuta su di essa. Se non hanno parlato non è perchè temessero di colpire il fratello o la madre, ma perchè non erano sicuri e, soprattutto, sembrava loro troppo inverosimile che Maria avesse ucciso il padre. Quando andarono a La Spezia per piangere sul corpo del morto, notarono, è vero, che gli mancava fatto indossare una camicia con il collo rigido alto, una camicia che non aveva mai portato. Notarono, è vero, che qualcosa non andava, ma non avevano prove, non potevano condannare la madre e il fratello attraverso i sospetti indizi. Li abbiamo trovati nelle loro case, piangenti, addolorati, sconvolti.

Questa disgraziata famiglia non sa rendersi conto della realtà che l'ha colpita così improvvisamente, e duramente. Piangono. Piangono, chiusi nelle loro case e aspettano che la società faccia giustizia piena...

Eriberto Storti

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

Lecce, giovedì sera.

A Matino il cinquantaduenne Americo Parata, in di lui moglie Rosaria De Matteis e le due figlie Jolanda e Cosima, rispettivamente di 20 e 18 anni, sono stati ricoverati all'ospedale per aver mangiato funghi velenosi. Tutti versano in imminente pericolo di vita. I funghi erano stati donati al Parata dal Adamato della Jolanda.

Un cameriere licenziato

Aveva rubato i gioielli alla moglie dell'ambasciatore

Roma, giovedì sera.

La consorte dell'Ambasciatore della Repubblica dominicana, sig.ra Romeo Ida in Piña Barinia, abitante in via Saverio Mercadante, aveva denunciato pel giorni scorsi il furto di alcuni gioielli del valore di circa 3 milioni, scomparsi dal proprio appartamento.

Le indagini svolte dalla Squadra Mobile portavano all'identificazione e all'arresto dell'autore del furto, il cagliaritano Pettinau Giuseppe, di anni 29, un cameriere che si era licenziato dal servizio dell'ambasciatore un paio di mesi or sono. Una parte della refurtiva era stata pignorata al Monte di Pietà, mentre un anello con brillante era stato acquistato da tale Solarra, dall'ufficio di Compro-gioie di via Tritone 21. Questi è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Però non cessa di tenere vivi i contatti con la donna, e affinchè i timbri della posta non lo tradiscano, provvede a far spedire le sue missive sotto la porta della vedova, facendole credere ogni volta che affida le lettere ad un messaggero discreto che rimpatria.

Segue: *Addio, Celestina!*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 457,3) — Ore 13: Giornale, radiocronaca dell'arrivo al tappa del Giro pronto ciclistico del Mediterraneo - 16,15: Album musicale - 17: Giornale - 17,15: Concerto di musica cinematografica e novità di ballo.

Ore 18,45: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Catania-Siracusa del Giro pronto ciclistico del Mediterraneo - 18: Finestra sul mondo - 18,30: Per le scuole - 19,40: Enzo Cerusici e il suo complesso - 17,15: Panorama del teatro francese - 17,45: Fisarmonicista Gilberto Rossini e il suo complesso Musetta - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Il Contrappunto - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di cassetti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La pagina dei radiofili, discorso fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il convegno dei [illegible] - 21,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 22,17: «Fantasmi», concorso radiofonico per una conversazione radiofonica riservata ai giovani.

Ore 22,50: Violinista Armando Gremegna, con la collaborazione pianistica di Renato Rosa. Violin: Ciaccona; Beethoven: Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24: a) Allegro, b) Adagio molto espressivo, c) Allegro molto (Scherzo), d) Allegro ma non troppo - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. I. U., Alessandria della Cenno m. 196,1) — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Bruno Filotti - 14,30: Fisarmonicista giovani: Zarah Leander, Al Jolson, Mistinguett - 15,45: Giornale - 16: Galleria del canto: melodie di ogni tempo - 16,30: Panorama settimanale del teatro - 16,45: Voci in armonia.

Ore 16: Giornale - 16,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 16,45: Bruno Walter dirige la «Piccola serenata in la maggiore», di Mozart - 18: Parata di orchestre (Alfredo Adamini, Lelio Luttazzi) - 18,30: Ricordo - del l'operetta (orchestra diretta da Cesare Gallino) - 17: Il convegno dei cinque (17,30: Ballate con noi (Dell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,30: Jazz panorama, a cura di Lucca Fiscioni e Piero Morgan - 19: Romanzo sceneggiato: «La bianca croce», di Guido Milanesi (seconda puntata) - 19,30: La zona dei voci - 20: Radiosera - 20,30: La pagina dei motivi, suonano fra gli spettatori - 20,45: Voci e melodie da Cetra Club.

Ore 21: «Gassia al tempo», di Cecchi e Giovannini, con la collaborazione di Fantoni e Verde. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma, regia di Nino Meloni - 22: La giostra.

Ore 22,30: Concerto sinfonico dell'orchestra di Roma diretto da Carlo Maria Giulini. Musorgskij: La Kovanscina, preludio; Brucio Concerto in sol minore op. 26 per violino e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro energico (violinista Aldo Ferraresi) - 23: «Quanto strano mondo», esperimento di lettori speciali: Paolo Consiglio - 23,15: Musica da ballo da un cabaret di Vienna - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4. Torino m. I.) — Ore 20,30: Mozart: Divertimento in si bemolle maggiore n. 2 per due clarinetti e fagotto; Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110 n. 3 per pianoforte - 21: Problemi civili: Che si è fatto e che si può fare per la rinascita del Mezzogiorno. Luigi Trocchia: «Vie e mezzi di comunicazione» - 21,15: «La morte di Lorenzo il Magnifico», programma a cura di Vito Pandolfi: canti, lotte, rappresentazioni; Compagnoni di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi - 22,50: Antiche musiche italiane di Mandredini, Albinoni, Boccherini.

ROMA II (m. 905) — Dalle ore 6,05 alle ore 0,50: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,8) — Ore 11: Concerto diretto da Gaston Poulet.

MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 19,05: Il circolo dell'allegria, varietà - 20,35: Concerto diretto da Edgar Doneux.

VENERDI' 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua inglese - Le Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,50) - 9: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera e canzoni (9,15) - 11: Per le scuole - 11,30: Festival radiofonico della canzone napoletana - 12: Pagine violinistiche - 13,15: Musica leggera da Radio Montecarlo - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Giorno per giorno - 8,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antibelli - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 13,15: Cronache di Torino e Roma - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario giuridico - 14: Repertorio musicali registrati, nel mezzo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % In due mesi, dalle stesse annunci una pubblicità in un numero dei festivi, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI Cas. « Lanza » per abbigliamenti, sarti, cuoiai, grossi principali paesi. 19557

COMPRO rottami ferro, lamiere, ottoni maccinarie, ghisa, qualunque partita, pagamento contanti. Fissa. Bianco 64 Telefono 83-947. 66561

FARMACISTI universali, verticali, lenti parallele, revolver, rustiche, trapani, smerigliatrici usate, Silvio Pellico 4.

OCCASIONE vendesi grossa partita legname duriaro di misure varie. Rivolgersi cascine demolizione, corso Umbria 54.

OFFICINA liquida macchine utensili occasione, torno, affilatrice, fresa. Telefono 834-751. 20195

VENDONSI montacarichi, impastatrici, elevatori, reti rigati per incartari, serramenti ricupero. Piazza Alberto 3. Telefono 30-503. 18512

I ARTIGIANATO L. 80 p. p.

CONFEZIONI per Signora pronte e su misura. Abiti, mantelli. Ultime novità. Prezzi modicissimi. Piazza Riva, piazza Maynori 12 (80 metri da via Cibrario).

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere, letto, pranzo, tinello, cucine, divani, dulcine lavelle rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, poltrone, sdraiane, lampade moderne. Via Giuseppe Verdi 36 R; cross Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22516

GAS: riparazioni forniselli, cucine, fredde mestieri riscaldamento, pezzi ricambio. Rivoire 8, telefono 86-834. 49237

TERMOSIFONI elettrici ordinabili elettromeccanica Demarchi. Avvolgimento motori, trasformatori. Mongioveo 10. Telefono 31-361. 64018

I SOC. CAP. SIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

ARREDONANI Cercasi negozio, azienda qualsiasi genere, località, prezzo. Telefonare 50-119. 19614

ADATTI signorine mercerie, confezioni, pasticcerie, pasticcieri, camerieri, Berga, Magenta 5. 19614

AFFARE 1.800.000 draghetta alluogio portici corso Vittorio, cedesi, permanenti con alloggetto, eventuali altre combinazioni. Telefono 51-483. 66007

APPARONDI Carica pneumatici Apollonia cedesi lavanderia 1.600.000. Gravemaria, Cernaia 37. 19058

APPIARI pettine draghetta, ottima posizione, causa salute, eventualmente ridesi dilettantemente. Vergnano. Tel. 62-066.

ALBERGO Carmagnola numerosi locali, stallaggio, giochi bocce, Ristorante Moscatieri rinomatissimo. Altre Casanova bellissima posizione, cedesi. Berga, Magenta 5. 19614

ARDE, Giolberti 21: cede fallerie, ventilabili, ricambi [illegible] negozi qualsiasi genere. 19010

ARDE, Giolberti 21: cede bar arredo 4.500.000; bottiglierie sono diverse 2.000.000-4.500.000. 19010

ARDE, Giolberti 21: cede rivendita pane kg. 140 2.500.000; latteria 2.500.000; commestibili alloggio 1.500.000.

ARDE, Giolberti 21: cede ungarese latteria centrale 220 litri 3.200.000.

AVVIATRICE rivendita pane pasticceria, cedesi causa salute, [illegible]. Telefono 694-771. 58099

AZIENDE industriali, commerciali, società, cessioni, rilievi, finanziamenti. Riservatezza, competenza. Berga, Magenta 5.

BILANCE, affittasi, concessionario primaria Casa: cedesi, associasi. Berga, Magenta 5. 19414

DAFFE' bar piazza mercato principale, alloggio, cedo. Bucchi, San Domenico 8.

CASCINA irrigua pianura canavesana, nobili giardini, vendesi. Berga, Magenta 5.

CEDESI avviata macelleria-salumeria retro abitabile, direttamente. Telef. 770-098.

CEDO licenza rivendita bar Porta Nuova. Grande richiesta dimostrabile. Facilitazioni. Amministrazioni «Bassoni», Borgo Dora 61. Telefono 35-160.

CENTRALISSIMO torrefazione anche alloggio cedesi. Telefono 776-414.

CHINERI, mobili negozio centralissimo, anche vuoto, stabile qualsiasi genere. Telefono 20-548. 19104

CHIMINEA industriale, novità, domestico, introduttissima, alta amministrazione cedesi: mole, polvi, Berga, Magenta 5.

CINEMA alimentario annesso panificio metallaro lavoro cedo famiglia numerosa cedo. Bucchi, San Domenico 8.

INDUSTRIA chimica, per maggiore estinzione associerebbe superiore 5.000.000 affidando amministrazione. Scrivere casella 1912, SPI, Torino. 19540

ORGANIZZATORI Dirigenti coloniali forte interessi richiamo turistico cedesi causa direzione stradiera. Scrivere casella 2827, SPI, Torino. 66007

OCCASIONE! espatriando cedo migliore offerente lineoleria nuova vapore, zona commerciale redditizia. Condizioni. Scrivere casella 2211, SPI, Torino. 20862

OFFICINE artigiane cedonsi, associansi: saldatura, attendarie metalliche, cioccolato polvere, tubi avvicinati, cabinti, autoveicoli, cinematografi filiere, varia. Berga, Magenta 5. 19414

PASTICCERIE ottima località riverse, volture dichiarate garantisce. Berga, Magenta 5.

PARTISIO bella produzione 1.200.000. Altro stabilimento famiglia numerosa. 2.000.000 mensili, alloggio, cedonsi. Berga, Magenta 5. 19414

PETTINATRICE centrale cedo o socia. S. Francesco da Paola 7. 66101

RAFALLO, pasticceria incasso annuo 16.000.000, cedesi 12.500.000. Berga, Magenta 5. Torino. 19414

SALUMERIA centralissima, guadagnata, incasso controllabile, alloggio, cedesi. Berga, Magenta 5. 19414

VINICOLA consolida azienda ingrossi, consumo lavoro nella clientela cedo. Bucchi, San Domenico 8.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottimo terreno di mq. 1000 circa, posizione chiave, industrie, commercio, edilizia. Corso Unione Sovietica. Telefono 30-583. 4233

ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 30-583. 4233

ABBIAMO proprietà moderne, negozi liberi e occupati, zone diverse. Vendo Cedo, corso Vittorio 52. 14992

ABBIAMO Miralori, Stadio Communale, Madonna Campagna alloggetti abitabili subito, camere cucina, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 20. 19604

ABBIAMO in vendita negozio libero cagione salute grandioso bar, piazza Villari 5. Informazioni telefonare mattino 66-324

ABBIAMO alloggetti liberi signorili 2-3 camere servizi 640.000 camere in vendita palazzina signorile piazza Villari 5. Telefonare mattino 66-324. 19401

ABITABILE subito vendo alloggetto centralissimo confortevole, eventualmente affittasi. Telefonare 43-976. 19700

ABITABILI subito impresa Società vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, forte economia materiale, 3-4 camere. Rivolgersi mella fabbricazione (Rivoigersi via Rismondi 6. 19867

ABITABILI subito bellissimi appartamenti alloggi 3 camere cucina, salone, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 286, angolo via Borgone. Vista prefabbricazione della 14-17.

ABITABILI mercatore vendiamo Stadio recentissimi alloggi signorili 3-4 camere servizi, termobagno, 640.000 rate, terminati garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 19604

ACQUISTASI alloggio 4-5 camere, servizi, terrazzo, zona centrale, ascensoristo. Telefonare 660-660. 19026

ACQUISTASI zona centrale alloggio signorile 5-6 vani, doppi servizi, libero. Telefonare 43-764, dalle 9 alle 12. 19621

ACQUISTERESTI impiego capitale, max quarantina camere, eventualmente fine piccole. Scrivere casella 1916, SPI, Torino. 14109

ACQUISTO direttamente casa signorile, garage Crocetta, 35-45 milioni (escluso mediatori). Telefonare: 66-699.

ACQUISTO cedonsi alloggetto centrale libero, 3 camere servizi, Lagrange 22.

ACQUISTO per incarico definitivo, casa vecchia costruzione non oltre 12.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telef. 44-722.

A dodici rate con anticipo 35 % vendiamo alloggi liberi ubicazione, zona signorile, 3 camere e servizi, Principessa Clotilde 32. Ore 14-17. 19502

APPARTI vendo camera, cucina, cameretta, occupata; barriera Francia; sommissione 650.000) 500.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19114

APPARTI, vendesi casetta rustica 6 camere 4 liberi, 900 mq. terreno, 1.300.000 trattabili, gallina lavatoio. Via Cantiere Alfieri, 2, Agnolino 1. 14563

APPARTI lotti terreno pianeggiante; fronte strada asfaltata; con fosse, acqua potabile; sull'ottima posizione collinare; vendo 800 mq. per complessive 640.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

APPARONE, vendesi 4 camere, 2 liberi subito 2 abitabili, acqua Regina Margherita 127, Principe Amedeo 30 C. 22516

APPARTI subito alloggetto centrale centralissimo, anche vuoto, stabile qualsiasi genere. Telefono 20-548. 19104

ANIMIDA industriale, novità, domestico, introduttissima, alta amministrazione cedonsi: mole, polvi, Berga, Magenta 5.

ARREDAMENTI bella produzione 1.200.000. Altro stabilimento famiglia numerosa. 2.000.000 mensili, alloggio, cedonsi. Berga, Magenta 5. 19414

ARREDAMENTI centrale cedo o socia. S. Francesco da Paola 7. 66101

ARREDAMENTI pasticceria incasso annuo 16.000.000, cedesi 12.500.000. Berga, Magenta 5. Torino. 19414

ARREDAMENTI centralissima, guadagnata, incasso controllabile, alloggio, cedesi. Berga, Magenta 5. 19414

ARREDAMENTI vendesi grossa partita legname duriaro di misure varie. Rivolgersi cascine demolizione, corso Umbria 54.

ARREDAMENTI liquida macchine utensili occasione, torno, affilatrice, fresa. Telefono 834-751. 20195

ARREDAMENTI montacarichi, impastatrici, elevatori, reti rigati per incartari, serramenti ricupero. Piazza Alberto 3. Telefono 30-503. 18512

ARREDAMENTI Miralori, Stadio Communale, Madonna Campagna alloggetti abitabili subito, camere cucina, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 20. 19604

Stamane la sesta tappa del G. P. Mediterraneo

VOLPI PRIMO A CATANIA

DIECI CORRIDORI HANNO ANIMATO LA GARA

Vano tentativo di fuga da parte di Astrua e Coppi

Oggi la Catania-Siracusa: 65 km. a cronometro

Volpi, che ha vinto per distacco la tappa di stamane

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, giovedì sera.

La sfarzo dello nave traghetto dei corridori che avevano pernottato a Reggio e delle vetture delle «Case» era stato quanto mai pittoresco. Mancavano pochi minuti alla partenza della tappa — fissata per le 8 — quando i corridori toccarono il suolo della Sicilia, prendendo posto in due torpedoni che velocemente li trasportarono in Piazza Municipio dove li attendevano quelli (Coppi e l'intera squadra dell'Atala) che già ieri sera erano giunti a Messina.

Calorosi applausi da parte di migliaia di curiosi (è un magnifico arcobaleno) salutarono l'ammainarsi della cateratta. Si era rimasti a pioverà, dopo una breve schiarita nella mattinata; l'acquerugiola noiosa e insistente obbligò i direttori sportivi a tirar fuori gli impermeabili e a distribuirli ai corridori che stavano allineandosi per la partenza. Ma questa venne ritardata di parecchio perché per un inspiegabile equivoco la bicicletta del corridori francesi e olandesi dal traghetto erano state trasportate all'albergo degli organizzatori, anziché al ritrovo di partenza.

Finalmente, dopo che la pioggerella si era trasformata in acquazzone e, questo cessato, nuovamente l'acqua era tornata a brillare sulla Sicilia, Ambrosini poté raccogliere i 46 corridori rimasti in gara e precederli nella litoranea per Catania.

Sono le 8,31 quando, con più di mezz'ora di ritardo sull'orario fissato, la corsa incomincia. Fuori, via! E subito nove corridori, sull'esempio del piccolo Zampieri scaltano come razzi e si mettono in fuga, rapidamente guadagnando terreno davanti al gruppo, che rimasto sorpreso da tanta irruenza, Fra i dieci vi è la Maglia rosa, e gli altri sono i suoi scudieri Milano, Gismondi e Giacchero, e poi Astrua, Saroni, Volpi, Zampieri, Padovan e, infine, il tedesco Sauerborn che uscito in ritardo dal gruppo ha brillante azione cercato poi di agganciarsi alla pattuglia.

Dopo dieci chilometri di corsa coperti a rapidità fortissima nonostante la strada tutta a saliscendi, i dieci in fuga hanno un minuto di vantaggio sul gruppo, in testa al quale vedo prodigarsi Magni e Minardi con i relativi gregari per parare il colpo che, se qualcuno è pronto a approfittarne, è destinato a riuscire. Adesso, le nubi sembrano aprirsi, e il sole brilla sulla costa verdeggiante e sul mare di zaffiro.

A Castibbia (km. 23) — la località dove nel settembre del '43 fu firmato il «piccolo armistizio» che mise fine alla guerra con gli alleati — il vantaggio dei fuggitivi è scattato cronometrato in 53'. La velocità è sempre altissima. I primi 25 chilometri risultano percorsi in 33 minuti, il che fa ritenere che, oppur controllata, media oraria di 47 all'ora.

Ma gli inseguitori non si accontentano stasera nella loro caccia [illegible] *la buganville penzolanti dalle facciate e dai muretti delle candide ville, il gruppo alla compatto tre gli applausi della popolazione. Il passo è rimasto normale. Ora si procede a 32 all'ora, senza più scatti né mattane, come da ieri in qua e là.*

Si passa per Piumefreddo, per Mascali, per Giarre, sotto il sole che ora va e ora viene, dietro un banco di nubi che, portato da un leggero vento di Ovest, ha coperto l'Etna e va in direzione del mare.

Sempre più si infittiscono gli abitanti e gli spettatori avvicinandosi all'arrivo. Acireale, Acitrezza, Acinastello, salutatorbonde: oltre agli uomini di Magni e di Minardi, anche quelli di Martini ed i fratelli partecipano attivamente alla riscossa. Gli effetti non si fanno tardare. Al 32° Km. il ritardo del gruppo è sceso a 30"; a 8 Km. dopo, a Capo S. Alessio, lo scarto è del tutto colmato e i fuggitivi vengono raggiunti. Tutto da rifare. L'ardente episodio iniziale è durato esattamente 81 minuti.

A Giardini di Taormina (Km. 50) fra le gialle scogliere nascosti dal mare e i fortezza del-

Ordine d'arrivo

1. **VOLPI**, che impiega a percorrere i 100 chilometri 2 ore, 32'23", alla media di km. 44,894;
2. Corrieri a 1'7"; 3. Nolten; 4. Maggini; 5. Cerrus; 6. Assirelli; 7. Redolfi; 8. Bartolozzi; 9. Milano a 2'23"; 10. Colnaghi; 11. Kuhnel; 12. Derrico; 13. Fiumanmuller.

Il gruppo degli «assi», nel quale c'è la Maglia Rosa, cogge a 6'11".

Oggi Catania-Siracusa di km. 65, a cronometro, individuale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

IMPORTANTE ufficio cerca affittare entro 1945 stanza locali uso centrale. Scrivere cassetta 8566, SPI, Torino. 89131

LOCALE 60 mq. adatto magazzino laboratorio luce forza via Cardinal Massaia 188.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ADRIANO c. Paolo, Barriera Milano 11 camere cucina, bagno, 18.000; altri grandi primavera, camere, tinello, bagno 18.000. Telefonare 81-666. 18791

ABBIGNANI alloggetto 1-2 camere, cucina, eventualmente comprare. Telefonare 61-370. 97468

ABBIGNANI alloggio 2-3 camere, cucinini uso. Telefonare 61-844.

AFFITTASI alloggi 3 camere cucinino bagno 30.000 mensili. Telefonare 688-196.

AFFITTASI subito via Cuneo 61 appartamento 4 vani doppi servizi. Rivolgersi portinaio. 98343

AFFITTO, acquisto in paese 3 camere soleggiate orticello, Carilli, via Venaria 67

AGENZIA (Mazzola 24) affittasi 2 belle soffitte centralissime; altre sole; due camere servizi, San Paolo; 4-6 camere tutte nuove. 89878

DAV. Twilli, Banchi 2, affitta subito 7 camere 9.000, 3 servizi 18.000.

DEDO alloggio 3 camere cucinetta pertinenze subito. Telefonare Torrelli, Galliari 16.

DENDASI camera e cucina annualità anticipate possibilmente Borgo Vanchiglia. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino.

DENDO 3 camere, anche soffitta. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. 89733

DENDO alloggio 2 camere cucina, possibilità matrimoniale, tinello, cucinino. Telefonare 49-716. 89011

OFFRO in affitto primo piano via centralissima di 2 saloni 11 locali, bagni, adatto ufficio importazione, clinica, società. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p. p.

BARDONECCHIA pensione ideale, vista Bramafam 5, cucina casalinga, terzo bagno. Sconti scuole, [illegible]. Prenotazioni.

5 COLLEGI ED SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Clima» istituzioni corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 354. Telefono 40-554. 18968

INGLESE, Studiate in casa. Sperimentata efficacia grazie la cura personale di professori inglesi. Pagamento con rate mensili. Chiedete opuscolo gratis. The British School of Milan ed. Reparto T, via Sant'Andrea 6, Milano. 18803

10 LEZ.TRAD.PRENTAL L. 80 p. p.

ASPERTO ragioniere assumerebbe domicilio contabilità piccola azienda libri paga, consulenza tributaria doganale. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

ABBIGNAMODVII matrimoniale (rete), camera scapolo, alloggetto. Perrero, Principe Oddone 63. 89902

AFFITTASI camera piedi-terra, Telefonare 293-681, ore 14-16. 89981

AFFITTASI ammobiliata Santhià a sposi senza uso cucina. Telefonare 94-049.

A signorina seria affitto camera ammobiliata signorile Porta Nuova, primo mite. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.

BANCARIO cerca ammobiliata centrale non affittacamere. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 89086

CAMERA centrale moderna con pensione, grani medici. Telefonare 821-884.

CERCASI affittasi bella ammobiliata servizi anche colazione-cena. Dare 17 dic.

PARAGGI Tranoni affitto ammobiliata termoriscaldata L. 8000 a serio giovane. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

CAMERA collaudo 11 giornale sera necessario perito rigua. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 89088

CERCASI donna giovanile massa età, abilissima, referenze. Telef. 74-156, ore 13.

CERCASI sellaio privato età 25-32 abile guida Austin, lavoro primo servizio, primarie referenze. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatore stampista 1-2 operai. Fratelli Bonin 46, Torino. 89127

CERCASI giovane studente pallacanestro. Telefonare 44-867. 89914

CERCASI commesso panetteria quasi giornata, abilissima, referenze controllabili. Presentarsi pomeriggio, corso Casale 32, Torino. 89867

COMPIONISTER nuovi corsi su lamiere saglie, stagnatura, stabilizzi, operaio disabilitato guida. Via Cavour 1.

DENDASI produzione estrattoriale anni primissimo periodo ufficio contabilità disposizione esaminare, lavoro duraturo. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. 89042

DONNA pulizia ore 17-20 anni solitariamente oppure fissa. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 89023

ELETTRICISTI abilissimi lavori alta tensione cerca [illegible] distributore energia, posto stabile. Indicare posti occupati, prima. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 89949

IMPIEGATA cerca [illegible] direttore [illegible] referenze. 589 dipendenti Roma, ottima conoscenza, requisiti assolutamente richiesti: età 40-50 e attitudine assoluta dirigente stabilmente meccanico cinque anni. Scrivere cassetta SPI 238, via Parlamento 9, Roma.

OFFICINA meccanica cerca subito frezzatori, aggiustatori veramente capaci. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

PETTINATRICE cercasi. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. Dare numero telefonico. 89321

[illegible] apprendista carta lavana. Telefonare 88-888. 89389

URGENTI giovane aiutante cuoco cameriere. Corso Bonia Chiara 92.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AIUTO ufficio, 22anne, presenza, offre referenze, seconda ragioneria, stenodattilografia, corrispondenza anche lingua straniera. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile [illegible] diplomato già misuratore costruzioni civili industriali comunali annulli ultime referenze offresi ovunque purchè seria ditta. Indirizzare cassetta postale 53, Finalpia.

COMICI ed energici cinquantenni lunga esperienza mestiere guarda piazza offresi portinaria. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 89238

CUOCO offresi presso casa signorile. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

DISCRITTORE offresi cassiera bar, cinema, ballo, segretaria ufficio garanzia. Telefonare 61-570. 89439

DIPLOMATA maestra, unica impiego cassiera, commessa. Telefono 283-663.

MAGAZZINIERE tessuti, imballaggio, confezioni, spedizioni offresi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 89407

QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere Maranochi Renzo, via Nizza 40. 58888

SIGNORINA seria attiva conoscente corrispondenza lingua esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.

TRENTATREENNE infaticata prattica ceto occuperebbesi piccola semplice famiglia mitì pretesa. Telefonare 381-188.

TUTTOFARE donna occuperebbesi marsa o intera giornata. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 89119

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

CERCASI rappresentanza introduzione tabacchi per collocare macchinetta, [illegible] per fare sigarette. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 89768

DISPONENDO ottimi contatti Torino, autoriserai, offre recapito e sovraveral amministrazione parte commerciale azienda provincia. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 89078

RAPPRESENTANTI [illegible] introduttivi affilmi, abbigliamenti, carrozzerie, cercasi provincie Novara, Varesotti, Asti, Alessandria, vendita prodotti industriali largo consumo. Saignani intermediazione, referenze. Reid, Tornaghi 12, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

SMARRITA rossagnolo miniatura smarrita quartiere martiri. Davila, Sisti Unni 3. 89008

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A lenti vetri interessati telefonino specialmente indirizzi corrispondenza Mondiali, Cavour 8 Telef. 581-181. 89508

ASSISTE premessi brillante informatore si presenta, prematrimoniali, accertamenti stranger, Ricevuto tranquillo, Petrarca, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-372.

ASSOCIAMONDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 18 ang Carlo Alberto. Tel. 41-126, 521-947.

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze a Napoli e, Principe Oddone 82. Telefono 74-516. 89389

ADOTTASI bellezza, deambiana, Schiavi fatem. Libri, carriocia macero. Telefonare 290-185. 15676

ADQUISTA (anche inseguenti) inviando, con, argentaria, Rolls, Accademia Scherma 8 (Piazza Castello 71). 4154

A rate macchina cucire Vigorelli. Macchina su modelli da L. 49.200. Radio 6 valvole da L. 30.000. Lodi, Mazzini 41.

ARCHIGGARDIONE in-lotti liquidazione matrimoniali, lotti ogni tipo, vendita privata senza concorso. Quagila, Bertolazzi 20. 1498

DENDASI pendolario estrattoriale anni primissimo periodo ufficio contabilità disposizione esaminare, lavoro duraturo. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. 89042

DONNA pulizia ore 17-20 anni solitariamente oppure fissa. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 89023

ELETTRICISTI abilissimi lavori alta tensione cerca [illegible] distributore energia, posto stabile. Indicare posti occupati, prima. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 89949

IMPIEGATA cerca [illegible] direttore [illegible] referenze. 589 dipendenti Roma, ottima conoscenza, requisiti assolutamente richiesti: età 40-50 e attitudine assoluta dirigente stabilmente meccanico cinque anni. Scrivere cassetta SPI 238, via Parlamento 9, Roma.

OFFICINA meccanica cerca subito frezzatori, aggiustatori veramente capaci. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

PETTINATRICE cercasi. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. Dare numero telefonico. 89321

[illegible] apprendista carta lavana. Telefonare 88-888. 89389

URGENTI giovane aiutante cuoco cameriere. Corso Bonia Chiara 92.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AIUTO ufficio, 22anne, presenza, offre referenze, seconda ragioneria, stenodattilografia, corrispondenza anche lingua straniera. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile [illegible] diplomato già misuratore costruzioni civili industriali comunali annulli ultime referenze offresi ovunque purchè seria ditta. Indirizzare cassetta postale 53, Finalpia.

COMICI ed energici cinquantenni lunga esperienza mestiere guarda piazza offresi portinaria. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 89238

CUOCO offresi presso casa signorile. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

DISCRITTORE offresi cassiera bar, cinema, ballo, segretaria ufficio garanzia. Telefonare 61-570. 89439

DIPLOMATA maestra, unica impiego cassiera, commessa. Telefono 283-663.

MAGAZZINIERE tessuti, imballaggio, confezioni, spedizioni offresi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 89407

QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere Maranochi Renzo, via Nizza 40. 58888

SIGNORINA seria attiva conoscente corrispondenza lingua esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.

TRENTATREENNE infaticata prattica ceto occuperebbesi piccola semplice famiglia mitì pretesa. Telefonare 381-188.

TUTTOFARE donna occuperebbesi marsa o intera giornata. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 89119

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

CERCASI rappresentanza introduzione tabacchi per collocare macchinetta, [illegible] per fare sigarette. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 89768

DISPONENDO ottimi contatti Torino, autoriserai, offre recapito e sovraveral amministrazione parte commerciale azienda provincia. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 89078

RAPPRESENTANTI [illegible] introduttivi affilmi, abbigliamenti, carrozzerie, cercasi provincie Novara, Varesotti, Asti, Alessandria, vendita prodotti industriali largo consumo. Saignani intermediazione, referenze. Reid, Tornaghi 12, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

SMARRITA rossagnolo miniatura smarrita quartiere martiri. Davila, Sisti Unni 3. 89008

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A lenti vetri interessati telefonino specialmente indirizzi corrispondenza Mondiali, Cavour 8 Telef. 581-181. 89508

ASSISTE premessi brillante informatore si presenta, prematrimoniali, accertamenti stranger, Ricevuto tranquillo, Petrarca, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-372.

ASSOCIAMONDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 18 ang Carlo Alberto. Tel. 41-126, 521-947.

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze a Napoli e, Principe Oddone 82. Telefono 74-516. 89389

ADOTTASI bellezza, deambiana, Schiavi fatem. Libri, carriocia macero. Telefonare 290-185. 15676

ADQUISTA (anche inseguenti) inviando, con, argentaria, Rolls, Accademia Scherma 8 (Piazza Castello 71). 4154

A rate macchina cucire Vigorelli. Macchina su modelli da L. 49.200. Radio 6 valvole da L. 30.000. Lodi, Mazzini 41.

ARCHIGGARDIONE in-lotti liquidazione matrimoniali, lotti ogni tipo, vendita privata senza concorso. Quagila, Bertolazzi 20. 1498

ARREDARE la vostra casa da Alaimo, Finanziario 6. Camere letto, pranzo, salotti, salotti, vimini. Assortimento completo alberghi, pensioni. Richiedete catalogghi. Facilitazioni. 648

ASSORTIMENTO mobili falegn. Fratelli Micolit, corso Vittorio 90. Camere, sale, negozi stile, mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendal. 7302

ASSORTIMENTO paletò, impermeabili, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora, Eleganza, convenienza. Jacovi Sorelle, via Cremolata 12. 18146

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, misure 21.000, salotti 28.000. Legnano 28 (vertice) Principe Amedeo 11. 916

AVETE tappeti tendaggi mobili quadri libri oggetti vari usati comprerei tel. 685-645.

BAGNI arredamenti completi. Installazioni idrauliche. Pellico 18, Telef. 62-508.

BAGNI, scaldabagni, accessori, scouti babbini, lavabi, Guerra, Regina 17, telefono 43-956. 16004

BANCHI, scaffali, vetrine, attrezzature negozi, uffici, progetti, preventivi. Reidi, Principi Acaja 10. Tel. 76-514.

BIJIDI automatici Mercurio qualunque portata. Organizzazione Rivoire, piazza Repubblica 6. Telefono 30-377. 11818

CAMERE, sale, salotti, ingressi (assortimenti, facilitazioni. Corso Stupinigi 3.

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, divani. Rapida consegna: Rapelli, Mazzini 44. 10018

CARRO 6 m. coperta gialla, giornale, 4 m. verande, ventiel. Chiuso dalcinni, Lungo Ceresani 73 bis. 90253

CORSI di maglieria elementare legislazione riconosciuti, certificato abilitazione di abilitazione marchigiana confederale. Femminile Scuola, Virginia Tarella, Chivasso 4.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14. Telefono 358-918.

MACCHINE maglieria e Rinitting a mezzo metodi di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento, assistenza, garanzia. Cavalla, corso Vittorio 70. 4356

MATERASSI matrimoniali 37.000, misure 21.000, salotti 28.000. Legnano 28 (vertice) Principe Amedeo 11. 916

MOBILI arredamenti mobili falegn. Fratelli Micolit, corso Vittorio 90. Camere, sale, negozi stile, mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendal. 7302

MOBILI cucine componibili, originalissimi finiti, materiali infiammabili, lunga rateazione. Corso Francia 333.

MOBILI Castiglioni. Grande [illegible] propaganda. Facilitazioni. Corso Novara 46, angolo corso Palermo. Telefono 22-002.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sistemazioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 18967

MOBILIFICIO firmiano, liquida camere ricamere Ure 75.000, Unaffi Ure 55.000. Confezionatori Via Vasco angolo Vindapo Verdi 8. 18144

MOBILIFICIO svende camere, tinelli, cucine e Pavioli e, patrocinello. Facilitazioni, Mondovicino 4. 18343

OCCASIONE privato vende bella camera quasi nuova Bauscheine, Telefonare 42-821.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 12-28.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, ripardazioni. Ascuola, via Cavour 8. 19578

PALETOTTI eleganti sportivi modelli alta moda da L. 12.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Via Margherita, via Massimi 28. 19785

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comodi, sempre e fronte [illegible] L. 48.000, pellicce assortite 23.000, marmotte canadesi 10.000, modelli. Lavorazione speciale. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Massimi 32.

PELLICCE: nuovo assortimento nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e cappotti [illegible] Facilitazioni. Fabiano, Orbassano 54. Telefono 83-678. 10780

PELLICCE originali Visone L. 30.000, ricche, sempre, linda persiano 35.000, pure-mel, persiano 120.000, Nisard argentati, astrari 10.000. Facilitazioni. S.I.P., via Lagrange 24-b, Torino. 14052

PELLICCERIA Parena, lavorazione artistica, modelli di lusso e comuni. Facilitazioni. Lagrange 133.

RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe elettroniche, ferroli gas, macchine cucire, liquido. Via Montevideo 4. 18544

TAPPEZZERIE carte colore, assortimenti liquido anche piccole partite. Denzi, via Lagrange 2. 9409

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ALA, via Sacchetti 32, angolo corso Regina, vende 1400, 1100, 500, furgone.

ANDIAMO Aprilia 4-4 marce, 1400, 1500, 1100 B lt, Topolino C, giardiniera, furgoni, vetture varie. Acciolai rivolte vetture clienti. Corso Palestro 4. Tel. 80-442.

ALL'AUTOSALONE Falegnami Astralia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 327. Telefono 42-530. 14600

APRILIA 12 volta nuova ottima vendesi 850.000 trattabili. Massena 80.

AURELIA gran turismo come nuova, 1100 B sport ottima occasione, massima garanzia, vende Regnoli, Madama Cristina 96. Telefono 60-810. 12074

AUTOMOBILISTI addebando rateizzo minimi garantito grande fatica, condizionatrice circolazione aria. Belsen, v. Vittorio 38.

AUTOMOBILISTI! La nuova autoricarica via Salerno 62, tel. 25-019, vi offre ogni assistenza a tariffe invernali. 55015

AUTONOLEGGIO autoveicoli ottimo, migliori prezzi. Apes, Sammarzano 47. Telefoni 86-101, 80-223. 18353

AUTONOLEGGIO senza autista, Garage, corso Brescia 8, telefono 20-804. Prolungato sino, sonio. 18815

AUTONOLEGGIO senza autista. Garage, corso Brescia 8, telefono 20-803. Prolungato sino, sonio. 13515

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 32, telefono 772 983.

AUTONOLEGGIO moderna con senza autista; 1400, 1500 B, 1100 B, 600 C. Telefonare 28-270. 8382

BELLISSIMA Topolino 850.000, Topolinogiocattolo perfetto 270.000. Ballila, Corso Vittorio 117. 20718

BELVEDERE mesi sei, km. 3000, vendo. Telefonare 685-388. 89504

BELVEDERE 500 C grigio-oliva, mesi 6, vende privato. Telefonare 681-070.

COMMERCIANTI Fiat [illegible] via Bertola 36, telefono [illegible] permuta autovetture nuove, fuoriserie, vendo vetture occasione, berline 500 A-B-C, furgone 500 C, giardiniera 500 C, Ballila 4 marce, 2 porte, berline 1100 A-E, berline 1500 D, Aprilia Alpina a cabriolet, Ardita cassonbribo, 514 commerciale. 18500

C' durante la stagione invernale che il pistone avvilisce il cilindro perchè l'olio è duro. Oggi mettete il «Mixlub» nella benzina. Bolocchi il vostro tecnico. Via Cavourna 10 F. Telefonate 48-811.

CIARDINETTA 1951 come nuova, unico proprietario, vende, Montanari, Corso Francia 17. 89148

CIARDINETTA seminuova Peirovelli Andrea, Provana 3, pagamento parte contanti, rimborso, quader. 89787

[illegible] vende 1100 seconda serie buone condizioni. Telefonare 42-955.

PRIVATO vende furgone 500 A, come nuovo e Aprilia 1950. Telef. 282-653.

PRIVATO vende a privato furgone 500 C come nuovo. Telefonare 694-411.

RECAR distintivi acquisti, vendita automobili nuovi, usati. Permuta. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11752

VENDESI Topolino A rimessa a nuovo. Via Nizza 264. 19008

150.000 perfetta 1400 gommelissima vendo. Via Cagna 29. 88539

1100 1948 unico proprietario ottima vendesi 320.000 trattabili. Massena 40.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ACQUISTASI Lambretta sabaguenza Torricelli rateazioni, assortimento [illegible] cambi. Tiziano 25. 18376

AGENZIA Rialto, corso Brescia 44, vi assicura con marche di fiducia: Mosquito, B.M.C., Sterzi 125, Triumph 500, bicicletteria. Facilitazioni. 11396

ATTENZIONE! prima di prendere motociclette ciclomotori motocarrozzini leggeri visitate Guglielmo, nuovi modelli Alpino 1953 cc. 125 a L. 189.000, Alpino 75-48 per donne e donna [illegible] prezzi, pochi tricarri Ormea 75. Telefono 882-153.

DOMPRO vendo cambio riparo motoleggera scooter. Via Mameli 9. 15260

DELFINO Motom, dimostrativi, Motoguzzi, via Giuseppe Bove 8. Telef. 283-521.

LAVENDA 75 cc. 4 tempi, velocità 90 orari, consumo 1 litro 60 km. Visitatemi Milano-Taranto (media 78). Agenzia, Giulio Cesare 112, Carmagnola subagenti Torino e provincia. 18378

MOTOCICLI compresi [illegible] 1949, 1950, 1951 campioni Italiani 1950, 1951, 1952. Agenzia Torino, Giulio Cesare 112, offre speciali annulli 24.000 sul 500 cc., 20.000 sul 100 cc. sport, 10.000 sul 160 interiori. Rateazioni 16 mesi. Corsani subagenti Torino e distanti. 13378

OCCASIONISSIMA a rate: Vespa, Lambretta, Puch, Motoguzzi, via Giacosa Ibre 3. 18040

SCOOTER moto Marzuoli compra, vendi in tutti i tipi. Vespa, Lambretta, Iso, MV, Rumi, Macchi, Mivai, ecc. Vasto assortimento nuovi, occasionissime. Riparazioni accurate. Cuneo Marconi 24. 18365

VESPA Sinclone servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciature, ricambi, prenotazioni. Corsini, Giulio Cesare 150.

VESPA, Cervini permutazioni consegna immediata autorizzato 3.000, facilitazioni 6.000 mensili. Cervini, Giulio Cesare 133. Telefono 21-193. 2580

VESPA, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6500 mensili senza le facilitazioni accessori, riparazioni. Interpellateci. Cavalieri, via Milano 32; Cavalieri, corso Francia 21. 12190

Una lettera di scuse di Czeisler alla Samp

Ivo Fiorentini nuovo allenatore - I blucerchiati in ritiro a Nervi

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Le situazioni dello scorso anno si sono invertite. Fino ad un anno fa era il Genoa che calava paurosamente e la Sampdoria saliva. Il Genoa vendeva senza criterio e comperava ancora peggio tanto che finì poi come tutti sanno (e non sta scontando le sue colpe) in serie B). La Sampdoria invece saliva. Chi non ricorda le sue belle partite, il suo attacco atomico con Baldini, Bassetto e Gei? Ora invece è caduta in basso proprio per avere ripetuto gli stessi errori del Genoa. Eppure aveva avuto un esempio proprio in casa; e sarà bravo il nuovo allenatore se riuscirà a trarla dal guai in cui si è cacciata. Proprio la quasi-stessa dell'allenatore è quella che turba maggiormente i sonni dei dirigenti blu-cerchiati in questi giorni. Per occasso di confidenza cui si erano lasciati scappare Foni, credendo che il bravo allenatore in seconda Poggi potesse validamente sostituirlo, ma nella squadra blu-cerchiata sono caduti i colpi della sfortuna.

Così la Sampdoria è caduta in basso e i suoi dirigenti hanno dovuto cercare affannosamente un tecnico. A tale scopo avevano già combinato con Czeisler. Questi era venuto a Genova, domenica scorsa, per vedere la partita Como-Sampdoria. Non restò entusiasta degli uomini che avrebbe dovuto prendere in consegna; tuttavia un'ora dopo la gara firmava il regolare contratto e ripartiva per Milano. Avrebbe dovuto essere a Genova martedì per iniziare il suo lavoro ma anziché sul campo si recò in un albergo in prossimità della stazione dove convocò per telefono alcuni dirigenti della Sampdoria. Accorsero da lui il presidente, un vice-presidente e un consigliere particolarmente abile in tali questioni. Ad essi Czeisler addusse vaghi motivi di affari e di commercio dicendo che non desiderava più occuparsi di calcio e che per conseguenza non avrebbe preso sotto le sue cure la squadra blucerchiata. Vane furono le proteste e anche le minacce dei suoi interlocutori. Czeisler tenne duro e se ne tornò a Milano inebriandosene della sua firma che due giorni prima aveva apposta in calce ad un regolare contratto. Stamane è giunta alla direzione della Samp una lettera di scuse da parte dell'ungherese.

Intanto il Consiglio dei blucerchiati ha provveduto alla sostituzione, assumendo Ivo Fiorentini, già allenatore dell'Atalanta e della Fiorentina. Egli ha preso oggi in consegna la squadra ed è partito per il ritiro collegiale a cui tutti i giocatori saranno sottoposti. La località è mantenuta segreta ma si ritiene sia Nervi.

Al Genoa tutto procede con serenità. La formazione rossoblu è ritornata trionfante da Catania e si appresta ora alla trasferta di Salerno dove conta di cogliere almeno un punto. La squadra partirà per Salerno domani mattina. Circa la squadra da schierare in campo, è probabile che sarà sia quella tipo. Resta soltanto da stabilire la partecipazione di Maiandri. In caso di assenza il suo posto di terzino verrebbe preso dal giovane torinese Patrucco che la Juventus ha dato in prestito al Genoa per un anno. Da segnalare infine il perfezionamento dell'acquisto del portiere Cavalli, come rincalzo di Franzoni.

Renzo Bidone

Rinviata la decisione per Manzo-Balestra

Nella sede dell'Enal, in corso Vittorio, al sesto piano, ieri sera i dirigenti dell'UISPE per decidere in merito alla seconda partita di finale valevole per il campionato italiano di pallone elastico tra Manzo (U. S. Albese) e Balestra (Libertas Imperia) svoltasi domenica scorsa ad Imperia e sospesa mentre le due squadre avevano vinto dieci giochi ciascuna a Balestra era in vantaggio nel venticinquesimo gioco per 40-30.

Dopo aver esaminato il rapporto dell'arbitro e quello del commissario speciale, e l'esposto presentato dall'U. S. Albese, si è giudicato di rinviare la decisione definitiva ad una ulteriore seduta, che si terrà non appena il direttore di gara, sig. Bugues, avrà fornito alcuni schiarimenti mancanti nel suo rapporto (per la verità assai poco esauriente) e testualmente richiestigli dalla segreteria dell'U.I.S.P.E.

Nella sfortunata di via Napione si sta intanto lavorando per innalzare le tribune capaci di contenere l'eccezionale numero di spettatori atteso per domenica.

Balestra giocherà oggi a Torino contro Sardi in una partita valida per la Coppa Enal. La precisa data (e tutti i dettagli inerenti) in vista dell'incontro con Manzo.

Un colloquio con Foni alla base del rifiuto?

Milano, giovedì sera.

Negli ambienti del Milan ha destato molta impressione la notizia che l'allenatore Lajos Czeisler ha rifiutato all'ultimo momento di assumere la direzione tecnica della Sampdoria. All'inizio della stagione avevo dovuto cedere il suo alloggio di via Rosa Bianchi 61, nei pressi di San Siro, all'ex-grande Mario Sperone, allenatore del Milan, ed era trasferito in una camera ammobiliata vicino alla vecchia stazione.

Evidentemente deciso a stabilirsi a Genova, Czeisler aveva recentemente disdetto la camera e si era affrettato ad informarne i suoi ex-dirigenti e il collega Sperone di cercarsi immediatamente per la Sampdoria con un [illegible]. L'inaspettato colpo di scena del rifiuto finale ha quindi lasciato tutti di stucco. Nessuno ha potuto togliersi la curiosità di conoscere i motivi del... pentimento, perchè ieri Czeisler non si è fatto vedere né alla sede del Milan, che solitamente frequenta, né al ristorante che preferisce. C'è chi attribuisce l'inaspettata e talune impegni di carattere commerciale assunti in precedenza con esportatori svedesi e c'è invece chi restringe tutto a una questione di Renano, richiamandosi al credito che il dottor Foni, attuale allenatore dell'Inter, vanterebbe ancora verso la Sampdoria.

Si ritiene insomma che l'irreperibile dottor Czeisler, individuo quadrato e molto accorto, sia stato messo sul tavolo da qualche rivelazione capace di fargli mutar parere in quattro e quattr'otto.

Mezzo miliardo da distribuire tra le varie società di calcio

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La F.I.G.C. provvederà quanto prima a distribuire, per il

TORINO - A. VI - N. 269
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-043 al 43-049

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
13-14 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ELENA e Ferdinando

Una notte incantatrice

II. — Nel 1859 Elena Doenniges, figlia del ministro di Baviera presso la Corte di Torino, è fidanzata a un ufficiale dell'esercito piemontese, un quarantenne barbuto, al quale viene chiesto di attendere, per sposarla, che Elena abbia qualche anno di più. A Berlino la giovane flirta con il principe Yanco Racowitza, ma egli è troppo giovane per ispirare un serio sentimento. A Nizza Elena si innamora perdutamente, al primo incontro, del bel tenente della marina russa Paolo di Krusenstern.

L'amore di Elena Doenniges per Paolo di Krusenstern è «una vera tempesta. Ci ammiravano — scriverà alle più tardi — per la nostra ingenuità e la grandezza sfrontatezza della quale noi davamo spettacolo». I due giovani scherzano, dapprima platonicamente, insieme. Durante i loro giochi Paolo un giorno, per disgrazia, spezza il piccolo orologio d'oro regalato a Elena dal suo fidanzato, l'ufficiale dell'esercito sardo.

Comincia l'estate a Nizza. La sera, Elena incontra Paolo nel giardino della villa ove essa abita. Una tiepida brezza marina agita dolcemente i palmizi. Dalle collina fiorite giungono deliziosi profumi di rose e gelsomini. Le lucciole striano la notte blu con il loro volo fosforescente. La natura, prima di addormentarsi, sembra palpitare. Paolo ed Elena, stesi l'uno accanto all'altro su un letto di erba, si sentono fremare. «L'amore, la giovinezza — scriverà in seguito Elena Doenniges — la notte incantatrice... Io mi abbandonai a lui...».

Ora che è diventata di Paolo Krusenstern, Elena non può più vedere il suo fidanzato barbuto. Ma eccolo che un giorno arriva a Nizza. Ha saputo che Elena si mostrava troppo con un giovane ufficiale russo. Non sa fino a qual punto il dirl è stato spinto, ma è scontento, scontentissimo il militare piemontese. E quando si accorge che l'orologio d'oro che aveva regalato a Elena è spezzato, diventa furioso e fa alla sua fidanzata una così tremenda scenata di gelosia che Elena ne approfitta per rompere.

Ora è libera. Ma la squadra russa ha lasciato la [illegible] francesi e Paolo è partito con essa. Dimenticherà Elena? No. Un giorno arriva dalla Russia il padre del bel tenente, l'ammiraglio barone di Krusenstern. Egli viene per chiedere ai signori Doenniges la mano di Elena per suo figlio. Ma il signor Doenniges non vuole dare sua figlia a Paolo di Krusenstern la cui fortuna è modesta e non vuole che Elena vada a vivere in Russia. Sa anche che Paolo ha la fama di conquistatore di cuori. In breve, il signor Doenniges rifiuta la mano di Elena. L'ammiraglio se ne va mortificato. «E' così — dirà Elena — che morì il mio bel sogno di giovinezza...».

Segue: *Promessa di matrimonio condizionata.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

"Ike„ si riposa giocando a golf

Eisenhower osserva sorridendo il punteggio realizzato durante una partita al National Golf Club di Augusta, dove trascorre alcuni giorni di riposo. Il futuro Presidente degli Stati Uniti sta preparando il promesso viaggio in Corea; non si conosce ancora la data in cui verrà effettuato, data che è tenuta segreta per evidenti ragioni di sicurezza.

Gloria Nord si allena

Una delle migliori pattinatrici americane, Gloria Nord, si allena a Londra per i campionati artistici mondiali che avranno luogo in febbraio.

Vecchie glorie della strada

Sul percorso Londra-Brighton si è svolta una gara riservata ai primissimi modelli dell'industria automobilistica. Ecco alcune vetture sul ponte di Westminster.

Danze popolari turche sul fronte coreano

In occasione del 29° anniversario della proclamazione della Repubblica turca, militari del Corpo di spedizione turco in Corea, hanno eseguito, vestiti con i costumi nazionali, danze popolari.

Elizabeth Threatt ne "Il grande cielo„

Elizabeth Threatt, interprete con Kirk Douglas, Dewey Martin e Arthur Hunnicutt del western «Il grande cielo», prodotto e diretto da Howard Hawks e tratto da un «best selling» di A. B. Guthrie.

Il più bel seno d'America

Una originale sfida è in corso fra Zsa Zsa Gabor (qui fotografata col marito in un locale di Hollywood) e Corinne Calvet. Le due dive compariranno davanti a una giuria che dovrà dire chi di esse ha il più bel seno d'America.